

RELAZIONE E BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31 DICEMBRE 2009



RELAZIONI E BILANCIO
DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2009

Factorit S.p.A.

Sede legale, Direzione Generale e Sede Operativa

Via Sile, 18 – 20139 Milano
Telefono (02) 58150.1 – Fax (02) 58150.205
www.factorit.it

Appartenente al **Gruppo Bancario Banco Popolare**

e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare Soc. Coop.

Capitale Sociale 85.000.002,00 euro i.v.

Codice Fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro Imprese di Milano: **04797080969**

Iscritta agli elenchi tenuti ai sensi del D.Lgs. 385/93 al n. **36643** Elenco Generale ex art. 106 (U.I.C.)

e al n. **33042** dell'Elenco Speciale ex art. 107 (Bankit).

Aderente ad Assifact - Associazione tra le società di factoring italiane



Member of Factors Chain International

INDICE

Organi Amministrativi e di Controllo e Direzione Generale	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione	9
Relazione sulla gestione	11
Mercato del factoring e andamento societario	13
Andamento economico reddituale	19
Struttura societaria	20
Rischi connessi all'attività aziendale	21
Evoluzione prevedibile della gestione	22
Continuità Aziendale	22
Altre notizie	23
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	24
Bilancio al 31 dicembre 2009	27
Contenuto del Bilancio	29
Stato Patrimoniale	30
Conto Economico	31
Prospetto della redditività complessiva	32
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2009	33
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2008	34
Rendiconto Finanziario	35
Nota integrativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009	37
Parte A – Politiche Contabili	38
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	45
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	57
Parte D – Altre Informazioni	65
Relazione del Collegio Sindacale	85
Relazione della Società di Revisione	89



ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO E DIREZIONE GENERALE



ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO E DIREZIONE GENERALE

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Antonio De Martini *
Consiglieri	Annunzio Bacis * Paolo Franco Croci * Marco Cappelletto Massimoluca Mattioli

Collegio Sindacale

Presidente	Flavio Dezzani
Sindaci effettivi	Attilio Guardone Flavia Minutillo
Sindaci supplenti	Alberto Balestreri Francesco Cimmino Gibellini

Direzione Generale

Marziano Bosio

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

* Componenti del Comitato Esecutivo.



RELAZIONE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

l'esercizio 2009 si è svolto in un contesto economico e finanziario caratterizzato dalla continuazione della grave crisi esplosa nel 2008, alla quale si sono aggiunte le difficoltà legate alla ristrutturazione dell'ex Gruppo Bancario Banca Italease.

A livello mondiale, la variazione del Pil è risultata pari a -0,8% su base annua ed il traino dell'economia è stato rappresentato dai paesi asiatici: infatti, secondo il Fondo Monetario Internazionale, le economie avanzate sono state contraddistinte da una diminuzione del prodotto del 3,2% (-2,5% gli Stati Uniti, -3,9% l'area euro, -5,3% il Giappone, -4,8% il Regno Unito), mentre i paesi emergenti ed in via di sviluppo hanno registrato tassi di crescita positivi (+2,1% nel complesso ed in particolare +6,5% l'Asia e +8,7% la sola Cina) grazie alla solidità della domanda interna. Il commercio internazionale si è ridotto del 12,3%.

Nell'area euro ed in Italia si possono distinguere diverse fasi, dal deterioramento della recessione, alla stabilizzazione e al rallentamento della recessione fino all'inizio della ripresa.

Nel primo trimestre è stato toccato il minimo del ciclo economico, con tutti gli indicatori congiunturali in territorio recessivo ed una crescente disoccupazione delle risorse produttive (lavoro ed impianti). Il tasso di crescita del prodotto si è attestato a -2,5% su base trimestrale nell'area euro e -2,7% in Italia.

Nel secondo trimestre, si è assistito ad una progressiva stabilizzazione dell'economia ed alcuni dati macroeconomici hanno iniziato a segnalare un'inversione di tendenza nel ciclo, principalmente delineando un rallentamento della spinta recessiva. I principali dati congiunturali relativi alla domanda (indicatori di fiducia delle imprese e dei consumatori, indici Pmi ed Ifo) sono lievemente risaliti dai minimi; dal lato dell'offerta, la produzione industriale è ulteriormente diminuita, insieme all'utilizzo degli impianti, mentre il tasso di disoccupazione è aumentato.

Nel terzo trimestre l'attività economica è tornata a crescere: l'indicatore €-coin ha assunto in settembre un valore positivo, ancorché assai contenuto, per la prima volta negli ultimi quindici mesi; gli indicatori del clima di fiducia delle imprese e delle famiglie sono migliorati; l'indice PMI dei responsabili degli acquisti del terziario si è riportato al di sopra della soglia compatibile con un'espansione dell'attività, rimanendone poco al di sotto nell'industria; è proseguito il rialzo della produzione industriale. Il tasso di crescita del Pil è risultato positivo su base trimestrale sia nell'area euro (+0,4%) che in Italia (+0,6%).

Nell'ultimo trimestre dell'anno si è assistito ad un ulteriore miglioramento del quadro congiunturale, con una prosecuzione del trend crescente degli indicatori di *sentiment* economico ed un aumento della capacità produttiva utilizzata, dai minimi del trimestre precedente (71% a fine anno).

I maggiori contributi alla crescita sono stati forniti dalle esportazioni e dalla ricostruzione delle scorte, mentre investimenti e consumi hanno continuato a ristagnare: da un lato, le imprese non sono state incentivate ad investire in nuovo capitale data la bassa percentuale di utilizzo degli impianti; dall'altro, i consumi sono stati frenati dalla dinamica negativa del mercato del lavoro, caratterizzato da un tasso di disoccupazione crescente (10% nell'area euro, 8,5% in Italia) e dall'aumento dell'impiego di forme di sostegno quali la cassa integrazione.

Secondo le più recenti analisi condotte dall'Istat a marzo 2010, il PIL italiano del 2009 su base annua ha registrato un calo del 5,1%.

Relativamente alle variabili nominali, l'inflazione ha mantenuto per tutto l'anno un andamento contenuto: il tasso armonizzato di crescita dei prezzi al consumo nell'area euro è calato decisamente su base annua nei primi mesi del 2009 per poi andare in territorio negativo da giugno a ottobre e quindi tornare positivo, ma con valori non preoccupanti per la stabilità dei prezzi (0,9% in dicembre). Anche in Italia l'HICP (l'Indice Armonizzato dei Prezzi al Consumo) si è mantenuto su livelli molto bassi, per lo più positivi; in dicembre il valore dell'inflazione è stato pari all'1,1%. Tale dinamica è stata influenzata da ragioni di tipo statistico (ovvero dal confronto con il 2008, anno in cui venne registrato un forte incremento dei prezzi delle *commodity*) e congiunturale (dalla debolezza della domanda aggregata).

Le aspettative inflazionistiche incorporate negli strumenti finanziari e derivanti dalle *survey* sono apparse per tutto l'anno fortemente ancorate ed in linea con la stabilità dei prezzi, definita come tasso di crescita dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo inferiore ma vicino al 2% nel medio periodo.

Il tasso di crescita dell'aggregato monetario M3 ha continuato a diminuire progressivamente, riducendo la probabilità di pressioni inflazionistiche nel medio-lungo termine, fino ad entrare in territorio negativo negli ultimi due mesi dell'anno, con un'evidente sostituzione dagli aggregati più a lungo termine a quelli a breve termine – da un lato – e tra prestiti al settore privato a quello pubblico – dall'altro.

Parallelamente, anche il tasso di crescita del credito al settore privato ha subito un rallentamento ed una riduzione, per effetto di un calo sia dell'offerta sia della domanda.

Secondo le inchieste trimestrali condotte dalla Banca Centrale Europea e relative all'attività creditizia nell'area euro, si è registrato nel 2009 una continua restrizione degli standard creditizi, seppur in maniera decrescente. In particolare emerge come – sia nell'eurozona sia nel nostro paese – il credito bancario al settore privato non finanziario abbia risentito sia di una ridotta domanda di finanziamenti da parte delle imprese, a causa della difficile congiuntura economica, sia di un orientamento ancora restrittivo dei criteri di offerta, seppure con segnali di attenuazione. Dal lato dell'offerta, a pesare sulla stretta sono state – soprattutto nei primi mesi dell'anno – le difficili condizioni in cui le banche si sono trovate ad operare

sui mercati finanziari e – negli ultimi mesi - la necessità di mettere da parte risorse per migliorare i requisiti di capitale indebolitisi a causa della crisi.

Al fine di promuovere il normale funzionamento del mercato monetario ed incoraggiare le banche a sostenere e ampliare il prestito alla clientela, le banche centrali hanno continuato ad allentare le condizioni monetarie, agendo sia riducendo i tassi di interesse sia attraverso canali non convenzionali, come l'acquisto di attività finanziarie al lungo termine sui mercati.

Nei primi sei mesi del 2009, la Banca Centrale Europea ha ridotto di 150 punti base il tasso minimo di rifinanziamento, con un totale di 325 centesimi dall'inizio della manovra espansiva (ottobre 2008), portando il *refi rate* all'1% ed implementando l'adozione di misure eccezionali quali il prolungamento della durata delle aste a tasso fisso con piena soddisfazione delle richieste ed implementando misure di *credit easing*, attraverso l'acquisto di *covered bond* emessi nell'area euro fino a un massimo di Euro 60 miliardi. La prima asta annuale di rifinanziamento a tasso fisso si è tenuta in giugno, con l'allocazione dell'importo record di Euro 442 miliardi. I risultati delle due successive aste con durata annuale hanno testimoniato un affievolimento delle tensioni sull'interbancario: tuttavia, la liquidità è apparsa male allocata per tutto il periodo, come dimostrato dall'ingente e perdurante ammontare medio dei depositi *overnight* presso la Banca Centrale Europea.

Alla riunione di politica monetaria di dicembre, il presidente della Banca Centrale Europea ha annunciato l'inizio della "*exit strategy*" dalle misure straordinarie di politica monetaria introdotte al fine di fronteggiare la crisi, per cui è stato deciso di non istituire ulteriori aste di rifinanziamento di durata straordinaria di 12 mesi. Restano peraltro attive altre importanti agevolazioni, prima tra tutte l'applicazione di un tasso fisso con piena allocazione delle richieste alle aste di rifinanziamento principale, almeno fino all'aprile del 2010.

Per effetto delle politiche espansive adottate, i tassi sull'interbancario hanno subito una forte correzione al ribasso: l'*euribor* a tre mesi è diminuito sensibilmente da gennaio a dicembre, dal 2,859% allo 0,7%; la pendenza della curva, misurata dal differenziale tra il tasso a un anno ed il tasso a un mese, è passata da 45,5 a 80 punti base. Lo *spread* tra *euribor* e corrispondenti *eonia swap* (liberi dal rischio di controparte) si è ridotto rispetto ai massimi di un anno fa, ma i tassi del mercato monetario continuano a pagare un premio per il rischio superiore allo standard per le scadenze superiori al mese.

Analogamente, la curva dei rendimenti nell'area euro si è notevolmente abbassata nel tratto fino al tredicesimo anno, in particolare sulla parte a breve (di 88 e 78 punti base rispettivamente le scadenze a 2 e 3 anni); in crescita invece i rendimenti sul tratto a lungo termine. La curva IRS è ruotata intorno al ventesimo anno, con una variazione negativa dei tassi associati alle scadenze minori ed una positiva sul lungo periodo.

Relativamente ai cambi, l'euro-dollaro è sceso dall'1,40 di inizio gennaio all'1,25 di inizio marzo per poi risalire fortemente fino a oltrepassare 1,50 a fine novembre e quindi nuovamente diminuire intorno a 1,44 in dicembre. Il cambio effettivo dell'euro è oscillato nel periodo di riferimento, aprendo l'anno a 112,93 e chiudendo al 31 dicembre 2009 a 111,931.

A partire dal secondo trimestre, la graduale ripresa di fiducia degli investitori ed il mantenimento di un livello molto basso dei tassi di interesse hanno inoltre favorito i mercati finanziari internazionali con il rialzo dei corsi azionari e la riduzione degli *spread* sulle obbligazioni societarie e sovrane, pur restando su valori lontani dai livelli pre-crisi.

Anche l'andamento dei *Credit Default Swap* evidenzia, in particolare dalla seconda metà dell'anno in poi, l'affievolimento delle tensioni sui mercati finanziari, peraltro non ancora del tutto risolte.

Si riportano di seguito le stime sulle principali variabili economiche internazionali, europee e nazionali dal 2009 al 2012, confrontate rispetto ai dati 2008.

Tabella 1. Principali dati economici (Variazione %)

Principali dati economici (Var. %)	2008	2009	2010	2011	2012
PIL USA	0,4%	-2,6%	1,6%	2,0%	2,4%
PIL GIAPPONE	-0,7%	-5,2%	1,0%	1,1%	1,3%
PIL AREA EURO	0,6%	-4,0%	1,0%	1,2%	1,7%
PIL ITALIA	-1,0%	-4,8%	0,8%	1,1%	1,6%
INFLAZIONE USA	3,8%	-0,3%	3,0%	2,7%	2,8%
INFLAZIONE AREA EURO	3,3%	0,3%	1,4%	1,5%	1,7%
INFLAZIONE ITALIA	3,3%	0,8%	1,5%	1,7%	1,8%
EURIBOR 3 MESI	4,6%	1,2%	1,0%	2,1%	2,8%
TASSO DI INTERESSE M/L TERMINE	4,7%	4,3%	4,4%	4,5%	5,0%
TOT. IMPIEGHI SISTEMA ITALIA	4,9%	2,3%	4,7%	5,6%	5,4%
INVESTIMENTI FISSI LORDI ITALIA	-2,9%	-12,8%	0,6%	2,0%	2,3%
- INVESTIM. IN MACCHINARI, ATTREZZ., MEZZI DI TRASP.	-4,1%	-18,2%	4,2%	3,0%	3,3%
- INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI	-1,8%	-7,8%	-2,8%	1,0%	1,2%

Fonte: Prometeia - Rapporto di Previsione, gennaio 2010

¹ Fonte: Banca Centrale Europea.

Mercato del factoring e andamento societario

Il mercato italiano del factoring è ormai stabilmente nelle prime posizioni delle classifiche internazionali e, nonostante la caduta del PIL, svolge un ruolo di rilievo nel contesto economico nazionale. Il factoring si sta affermando come uno strumento anticiclico a disposizione delle imprese per integrare il capitale circolante e per gestire e proteggersi dal rischio di insolvenza dei debitori.

Per quanto riguarda il 2009, le rilevazioni di mercato elaborate da ASSIFACT, sulla base delle prime indicazioni degli associati, hanno fatto registrare una leggera flessione del volume complessivo dei crediti ceduti (-3%) rispetto al 2008, per effetto del calo di fatturato delle aziende e della frenata dell'economia reale. Il volume complessivo dei crediti ceduti dovrebbe aver comunque superato i 118 miliardi di Euro.

Nel corso dell'anno gli indicatori mostrano una sensibile espansione sia del volume dell'Outstanding (+3,9%), che della quota finanziata da parte dei factor (+4%) per sostenere il crescente fabbisogno delle imprese.

L'incremento dell'Outstanding e degli Anticipi, in presenza del calo dei volumi di Turnover registrata dal sistema, conferma il tasso tendenziale di peggioramento dei tempi medi di incasso dei crediti e le perduranti criticità del quadro congiunturale. Da un'analisi più dettagliata delle società concorrenti, il settore non ha modificato la sua fisionomia e risulta sempre caratterizzato da una elevata competitività. I volumi restano concentrati in pochi qualificati operatori appartenenti ai più importanti gruppi bancari, che, pur in un mercato riflessivo, orientano le linee di politica aziendale (commerciali, di credito e operative) alla forte condivisione con gli istituti bancari di appartenenza. I grandi operatori hanno puntato a stabilizzare e ad acquisire nuove quote di mercato attraverso la capacità di fidelizzazione e di attrazione della migliore clientela, oppure rivolgendo l'attenzione verso particolari segmenti o settori merceologici, anche in una fase recessiva e di sfiducia generalizzata come quella che stiamo attraversando.

Pur in un quadro difficile, discontinuo e altamente competitivo, la Vostra Società ha saputo mantenersi tra i *leader* di mercato, il marchio resta fra i più riconosciuti e apprezzati del settore e, occupando stabilmente la quarta posizione, resta un punto di riferimento del settore con una quota che dovrebbe attestarsi intorno al 10%.

Il valore complessivo dei crediti ceduti (turnover) al 31/12/2009 è stato pari a *11.491 milioni* con una contrazione pari al 15,9%.

La Vostra Società ha mantenuto il proprio posizionamento di mercato grazie alla immutata capacità di fidelizzare il cliente, realizzata attraverso l'offerta di prodotti sempre orientati alla personalizzazione del servizio erogato. La quota maggioritaria resta concentrata nei prodotti più strutturati come *factoring maturity* e *factoring pro soluto*, che affiancano l'offerta di prodotti caratterizzati da forme tecniche tradizionali (*old factoring*, sola garanzia).

Sotto il profilo dell'attività commerciale, le difficoltà del quadro economico e gli eventi e le incertezze legati al progetto di riorganizzazione della controllante Banca Italease (di seguito anche "controllante") hanno fortemente inciso sulla curva discendente dei volumi della Società, che hanno solo marginalmente beneficiato dell'apporto dei partner bancari storici.

Dopo i primi 9 mesi difficili, sviluppatasi proseguendo il trend negativo del 2008, il quarto trimestre ha segnato una ripresa dei volumi complessivi rispetto all'analogo periodo del 2008, confermando la tendenza alla stabilizzazione della produzione, che veniva profilandosi durante i mesi estivi (vedi Tab. 2).

Tabella 2. Andamento trimestrale del Turnover (in migliaia di euro)

Factorit	Anno 2009	Anno 2008	Scostamento 2009/2008
I Trimestre	2.543.732	3.698.769	-31%
II Trimestre	2.963.334	3.654.003	-19%
III Trimestre	2.800.241	3.480.137	-20%
IV Trimestre	3.183.993	2.828.320	13%
Totale Turnover	11.491.300	13.661.229	-16%

I dati di produzione relativi alle prime settimane di attività del nuovo esercizio sembrano confermare la tendenza a una ripresa del Turnover e sembrerebbe ormai arrestata la progressiva contrazione dei volumi che ha connotato gli ultimi due anni.

Le scelte manageriali nel corso dell'esercizio hanno puntato al governo delle risorse disponibili attraverso un attento controllo dei rischi, senza perdere di vista la relazione con il mercato e l'evoluzione del business.

Sono state selezionate le concentrazioni di rischio e valutate le opportunità commerciali, privilegiando i crediti a più veloce rotazione e, pur in presenza di un inevitabile e progressivo peggioramento della situazione generale, la rotazione media dei crediti intermediati si è rivelata tra le più virtuose e performanti del mercato, con importanti ricadute positive sulla gestione dei rischi e sulla capacità di autofinanziamento.

È stato modulato l'impegno nei settori che ancora risentono delle forti criticità dei mesi passati (Turismo e Distribuzione Organizzata) e nell'intermediazione dei crediti vantati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione.

I crediti vantati verso il settore della P.A. hanno caratterizzato la domanda di factoring da parte delle imprese e hanno continuato a essere un'importante fonte di sviluppo dell'attività per alcuni operatori fra i leader di mercato.

Il management ha orientato gli indirizzi strategici verso alcune direttrici:

- ❖ sviluppo selettivo e frazionato su target di clientela nei segmenti middle corporate e PMI, mirata razionalizzazione di alcuni rapporti già in essere ai fini della concentrazione dei rischi;
- ❖ rigore nella selezione, gestione e monitoraggio dei rischi, con particolare riguardo allo “scaduto”;
- ❖ controllo degli impieghi e riposizionamento economico del portafoglio;
- ❖ positiva gestione delle collaborazioni commerciali con i partner bancari;
- ❖ presidio dell’efficienza e dell’eccellenza operativa.

All’interno di questo contesto così complesso e articolato, l’attività ha generato un soddisfacente risultato sotto il profilo del margine di intermediazione, attestatosi ad Euro 68.047 mila, pur in presenza di una evidente contrazione dei volumi prodotti (-15,9%) e degli Impieghi Medi (-28,8%). Al raggiungimento di tale risultato hanno contribuito l’incremento dello spread finanziario applicato alla clientela e la tenuta del Margine da Servizi (Commissioni), anche per effetto delle periodiche e immediate manovre correttive di adeguamento delle condizioni, come previsto contrattualmente, sempre finalizzate ad assecondare l’andamento del costo del *funding* e grazie alla velocità di rotazione dei crediti, che hanno generato una positiva ricaduta sulla capacità di autofinanziamento della Società.

La redditività operativa è stata altresì sostenuta dalla sensibile riduzione dei costi, in calo del 10%, influenzati dalla progressiva riduzione dell’organico e dall’attenzione riservata al contenimento delle spese amministrative.

Sul risultato al lordo delle imposte, pari a Euro 29,2 milioni, ha inciso negativamente anche l’incremento delle rettifiche di valore, per un totale Euro 21,9 milioni (12,5 milioni nel 2008), conseguenza del deterioramento di alcune posizioni a causa anche del perdurare della crisi economica.

La Società ha chiuso l’esercizio con un Utile Netto di Euro 18,9 milioni.

Di seguito rappresentiamo, in sintesi i principali **dati operativi** (Tab. 3).

Tabella 3. Dati Operativi (in milioni di Euro)

Factorit	Anno 2009	Anno 2008	Scostamento 2009/2008
Turnover	11.491	13.661	-15,9%
<i>di cui Pro Soluta</i>	6.824	8.495	-19,7%
<i>di cui Pro Solvendo</i>	4.667	5.166	-9,7%
Commissioni Nette (%)	0,28%	0,29%	-0,01%
Impieghi (Stock) al 31/12	1.489	1.539	-3,2%
Impieghi Medi	1.306	1.834	-28,8%
Outstanding	3.049	3.133	-2,7%
<i>di cui Pro Soluta</i>	1.259	1.222	3,0%
<i>di cui Pro Solvendo</i>	1.790	1.911	-6,3%
N° documenti lavorati	3.500.000	3.800.000	-7,9%

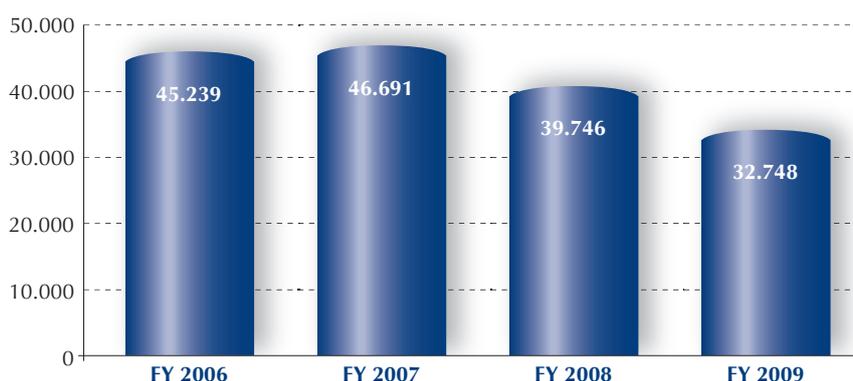
I dati gestionali comprendendo, tra i crediti pro soluto, sia quelli relativi al pro soluto iscritto che a quello formale, diversamente da quanto contenuto nella Nota Integrativa (vedi Tab. 4.1), dove i crediti pro soluto sono relativi al solo pro soluto “iscritto” (con trasferimento di rischi e benefici), mentre il pro soluto formale (senza trasferimento di rischi e benefici) è inserito tra i crediti in pro solvendo.

Dall’esame della composizione dei crediti emerge che la riduzione dei volumi ha riguardato sia il segmento pro soluto che quello pro solvendo.

Resta prevalente il flusso delle cessioni in regime di pro soluto, che incidono sul dato globale per circa il 59%, contro il 62% del 2008.

È stata limitata l’operatività verso elevate concentrazioni di rischio di controparte e di impieghi finanziari; per quanto riguarda i crediti vantati dalle imprese verso la Pubblica Amministrazione, l’attività è stata contenuta e mirata principalmente verso quelli a più veloce rotazione e con un elevato grado di esigibilità.

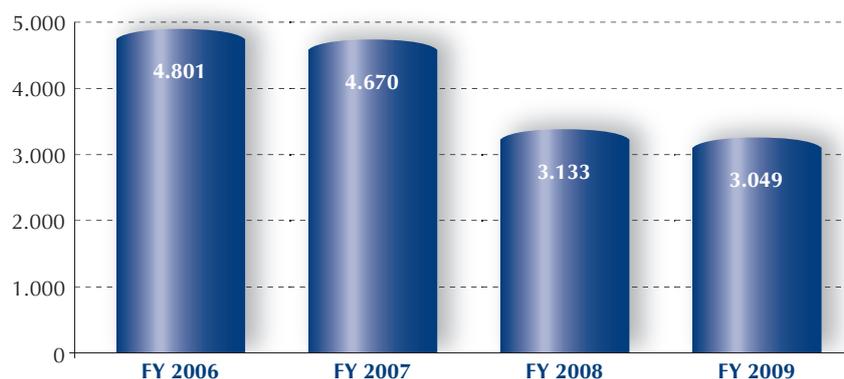
Le **commissioni nette** (Grafico 1), espone secondo il criterio di riclassificazione adottato dal Banco Popolare (di seguito anche “Capo Gruppo”), seguono proporzionalmente la diminuzione dei volumi di produzione dell’anno. Resta invariato invece il dato medio per effetto del mix dei prodotti erogati, che tendono sempre a privilegiare un equilibrato legame tra l’impiego finanziario e la personalizzazione del servizio.

Grafico 1. Andamento Commissioni (in milioni di Euro)

Il dato puntuale al 31/12/09 relativo agli **Impieghi** (Grafico 2) risulta in calo. Ancor maggiore è la riduzione del dato medio dell'anno (-28,8%), come diretta conseguenza della necessità di governare le risorse disponibili attraverso l'attenta gestione dei "picchi" di impiego e l'allocazione del capitale verso le opportunità più profittevoli e con un accettabile profilo di rischio.

Grafico 2. Andamento Impieghi (in milioni di Euro)

Lo **Stock dei crediti** (Grafico 3) riferito ai rapporti non in sofferenza registra anch'esso una flessione rispetto all'analogo dato del 2008 e lo scaduto, pur nella straordinaria complessità del già citato quadro congiunturale, si mantiene entro livelli accettabili anche per effetto dell'intensa attività di monitoraggio dei sistemi e dei servizi dedicati alla gestione debitori, dei correttivi posti nell'analisi del credito e delle puntuali verifiche poste in essere dalle unità deputate al controllo.

Grafico 3. Monte Crediti in Essere (in milioni di Euro)

La Società ha conservato, tra i principali concorrenti, il primato dell'efficienza di rotazione dei crediti intermediati, anche nel difficile quadro congiunturale, ottimizzando l'utilizzo del capitale grazie a una rotazione media degli incassi di poco superiore a 90 giorni.

Anche il dato relativo al numero dei documenti lavorati 3.500.000, nonostante la contrazione dei volumi complessivi conferma come la Società, poggiando la sua operatività sulla validità del Sistema Informativo Copernico, sia in grado di gestire operazioni complesse e articolate e abbia, quindi, consolidato la capacità di offrire al mercato un panel di prodotti di qualità, fortemente orientati alla relazione con i clienti.

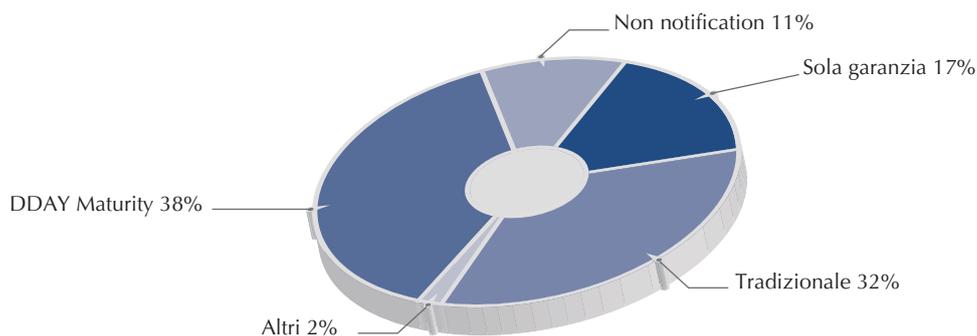
Il numero dei cedenti ha subito una riduzione, sia a causa delle dinamiche competitive del mercato, dove la Società ha solo in parte fronteggiato l'attacco della concorrenza sui rapporti a maggiore componente finanziaria, che per via della rigorosa selezione qualitativa operata sul portafoglio cedenti e finalizzata a ridurre i rischi di un potenziale deterioramento.

Per quanto riguarda l'acquisizione di **nuova clientela**, nel corso del 2009 sono stati avviati **390** nuovi rapporti contro i 434 del precedente esercizio, per un parco clienti attivi (Tabella 4) pari a **1.426** unità (-16,6%) di standing e dimensione eterogenei e concentrati, in particolare, nel comparto delle PMI del segmento *mid corporate*.

Tabella 4. Numero cedenti e Turnover (in milioni di Euro)

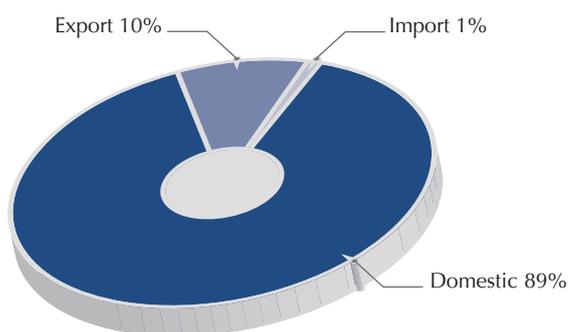
Factorit	Anno 2009	Anno 2008	Scostamento 2009/2008
N° Cedenti Attivi	1.426	1.709	-16,6%
Totale Turnover	11.491	13.661	-15,9%
<i>di cui Domestic</i>	<i>10.221</i>	<i>12.153</i>	<i>-15,9%</i>
<i>di cui Export</i>	<i>1.141</i>	<i>1.277</i>	<i>-10,6%</i>
<i>di cui Import</i>	<i>129</i>	<i>231</i>	<i>-44,2%</i>
<i>di cui Pro Soluta</i>	<i>6.824</i>	<i>8.495</i>	<i>-19,7%</i>
<i>di cui Pro Solvendo</i>	<i>4.667</i>	<i>5.166</i>	<i>-9,7%</i>

Per quanto riguarda la **composizione qualitativa del Turnover** (Grafico 4), hanno prevalso le cessioni di crediti nel segmento *maturity* (DDAY), che sono state pari a 4.415 milioni di Euro e che rappresentano il 38% dei prodotti di factoring erogati dalla Società, a dimostrazione che l'offerta resta mirata a soddisfare le esigenze più specialistiche del mercato, tanto dei cedenti quanto dei debitori ceduti. Resta rilevante la quota di Turnover generato dai prodotti di factoring tradizionali (OLFT), a sostegno del finanziamento del capitale circolante delle imprese nella fase di rallentamento dell'economia.

Grafico 4. Ripartizione qualitativa: Turnover per Prodotto

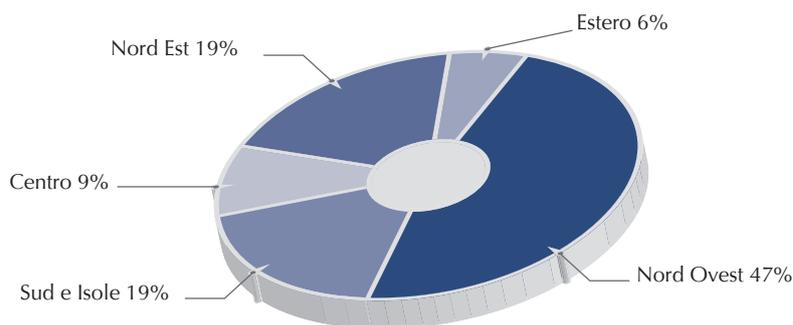
L'esame della **distribuzione territoriale dei volumi** (Grafico 5), seguendo le caratteristiche tradizionali del mercato del factoring, privilegia l'attività domestica, che assorbe l'89% della produzione, rispetto a quella internazionale. Nel corso dell'anno l'attività internazionale ha subito una contrazione del 19,5%, con un Turnover complessivo pari a 1.270 milioni, di cui 129 milioni (-3,9%) relativi all'*import* e 1.141 milioni (-10,7%) riferiti al mercato *export*.

La flessione dei volumi nel settore internazionale, soprattutto nel settore dell'*import factoring*, trova la sua principale spiegazione nella scelta strategica di alcuni importanti corrispondenti esteri della catena FCI *Factor Chain International*, che, pur riconoscendo ancora alla Società *standard* qualitativi di eccellenza, hanno definitivamente sospeso la segnalazione di nuove opportunità commerciali, in attesa di una positiva evoluzione dell'assetto della controllante.

Grafico 5. Distribuzione Territoriale del Turnover

La **ripartizione del Turnover per Area Geografica del cedente**² (Grafico 6) rispecchia gli indicatori del mercato: circa la metà della clientela (47%) ha sede nel Nord-Ovest (la Lombardia è la prima Regione con una quota del 33%), seguono il Nord-Est, il Sud e le Isole (entrambi con un apporto del 19%) e il Centro (9%). Il Turnover generato da cedenti con sede all'estero è pari al 6% del totale.

² La suddivisione delle Regioni italiane in Aree geografiche è stata effettuata sulla base della ripartizione Istat.

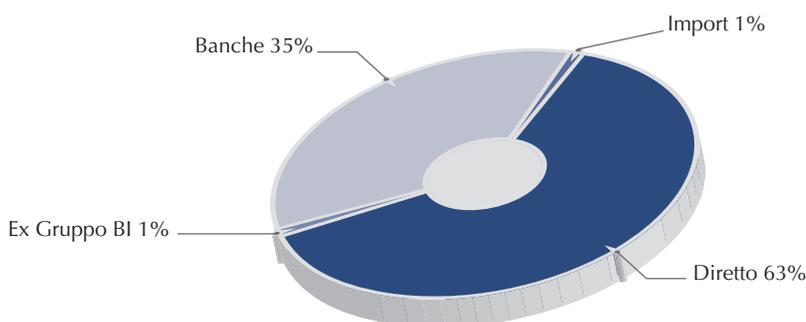
Grafico 6. Ripartizione del Turnover per area geografica del Cedente

Per quanto riguarda la **distribuzione per Canale "Introducer"** (Tabella 5), in un quadro di generale contrazione dei volumi, la riduzione del Turnover ha riguardato in misura più che proporzionale il canale delle Banche Convenzionate (i cui volumi diminuiscono del 24,7%), a dimostrazione che, nonostante l'intesa attività di cura nel mantenimento delle relazioni operative con le reti bancarie e della volontà strategica a sostenere lo sviluppo del prodotto presso tale network, il quadro di incertezza legato alla riorganizzazione di Banca Italease ha influito nel mancato raggiungimento dei target commerciali previsti dagli accordi, soprattutto con le reti delle ex pattiste di Banca Italease.

Tabella 5. Distribuzione del Turnover per Canale (in milioni di Euro)

Factorit	Anno 2009	Anno 2008	Scostamento 2009/2008
Totale Turnover	11.491	13.661	-15,9%
Banche	4.011	5.330	-24,7%
di cui "Ex Pattiste" ³	2.441	3.234	-24,5%
Diretto	7.198	7.854	-8,4%
Corrispondenti Esteri	129	231	-44,2%
Ex Gruppo Banca Italease	154	247	-37,7%

L'attività commerciale è stata sostenuta da un'azione autonoma e mirata sul mercato da parte della rete diretta.

Grafico 7. Distribuzione del Turnover per Canale Introducer

Nel corso del 2009 l'andamento della congiuntura economica e la crisi sul mercato dei capitali hanno, inoltre, confermato l'opportunità da parte dei *partner* bancari di ricorrere allo strumento del "*factoring in pool*", tecnica molto apprezzata di intervento congiunto sui crediti delle imprese, che nel recente passato aveva dato un forte sostegno alla produzione proveniente dal canale bancario.

Nell'ambito delle attività strategiche condotte nei confronti delle Banche Convenzionate, sono stati confermati tutti gli accordi in essere.

La Banca Popolare di Vicenza ha chiesto di derogare alla clausola di esclusiva contenuta nell'accordo storico sottoscritto con la nostra Società e ha dato analoga indicazione alle controllate Cassa di Risparmio di Prato e Banca Nuova.

³ Gruppo Banco Popolare, Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Sondrio

Per quanto riguarda la presenza territoriale della Società sul mercato, la distribuzione avviene attraverso: 6 Succursali, 3 Uffici Commerciali e gli oltre 8.000 sportelli delle banche convenzionate. Per quanto riguarda l'attività internazionale, il *business* viene sviluppato attraverso i 240 corrispondenti esteri della catena FCI.

Andamento economico reddituale

Grafico 8. Andamento Utile Netto (in migliaia di Euro)



La Società ha chiuso l'esercizio con un Utile Netto pari a Euro 18.918 mila, dopo aver stanziato rettifiche di valore lorde per deterioramento su crediti per Euro 25.610 mila e su altre operazioni finanziarie per Euro 3.975 mila, al netto di riprese di valore rispettivamente per Euro 6.145 mila e per Euro 1.509 mila.

Al fine di consentire una più chiara e immediata visione riguardo l'andamento economico della Società, nella seguente tabella (Tab. 6) si pongono in correlazione le risultanze e alcuni principali indicatori dell'esercizio, comparati con i dati relativi al precedente anno.

Tabella 6. Principali dati economici riclassificati (in migliaia di Euro)

Factorit	Anno 2009	Anno 2008
Proventi per:		
Commissioni Nette	32.748	39.746
Proventi Finanziari Netti	35.268	43.397
Risultato Netto Attività di Negoziazione	31	-1
Margine Lordo	68.047	83.142
Totale Costi Netti di Gestione	15.681	17.721
Risultato Lordo di Gestione	52.366	65.421
Risultato Netto di Gestione	29.176	50.717

Factorit	Anno 2009	Anno 2008
Cost Income	23,04%	21,31%
Roe	12,51%	22,19%
Margine Interesse/Margine Intermediazione	51,83%	52,20%
Margine da Servizi/Margine Intermediazione	48,13%	47,80%

Struttura societaria

Alla data di chiusura dell'esercizio il modello Organizzativo aziendale vede alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione la funzione del Direttore Generale, al quale è stato delegato di predisporre e disciplinare il Servizio Crediti, il Servizio Commerciale, il Servizio Legale e il Servizio Operations.

A seguito del conferimento dei rami d'azienda da Banca Italease e Itaca Service sono state internalizzate le seguenti attività: Contabilità, Bilancio, Segnalazioni di Vigilanza, Finanza, Organizzazione, Servizi Generali e la gestione del software Copernico.

La realizzazione del nuovo organigramma è strettamente collegato al completamento delle attività relative alla valorizzazione della Società da parte degli azionisti.

Prima di tale evento il personale dipendente della Vostra Società constava di 122 unità di cui 13 *part time* e 4 distaccate presso la Controllante. Dalla Controllante erano invece distaccate in Factorit 4 risorse. Il personale dipendente era così suddiviso secondo le seguenti tabelle (Tab. 7 e 8):

Tabella 7. Personale dipendente "pre-conferimento"

(pre conferimento)	Anno 2009
Dirigenti	2
Quadri Direttivi	51
Impiegati	69
TOTALE	122
<i>di cui part-time</i>	13
<i>di cui distacchi in Italease</i>	4

Riepiloghiamo la situazione dei dipendenti dopo il conferimento dei rami d'azienda:

Tabella 8. Personale dipendente "post-conferimento"

(post conferimento)	Anno 2009
Dirigenti	2
Quadri Direttivi	67
Impiegati	77
TOTALE	146
<i>di cui part-time</i>	14
<i>di cui distacchi in Italease</i>	4

Nel corso dell'anno vi sono state 9 cessazioni, di cui 2 risorse destinate alla Controllante, mentre le assunzioni sono state 5, tutte provenienti da società collegate. Per quanto riguarda il numero dei dipendenti medi dell'anno, si rimanda alla Nota Integrativa parte C Sez. 9 Tab. 9.2.

La riduzione dell'organico rispetto allo scorso esercizio è dovuta all'uscita di alcune risorse qualificate, soprattutto nell'area commerciale e operativa.

Negli ultimi giorni dell'anno ha rassegnato le proprie dimissioni il responsabile del Servizio Operations, figura apicale della Società, inquadrata con la qualifica di Dirigente. Tale evento imporrà l'assunzione di importanti decisioni strategiche per quanto concerne sia la struttura organizzativa del servizio che l'organigramma generale, anche per effetto del conferimento, avvenuto il 31/12/2009, delle risorse ricomprese nei rami d'azienda e dell'ingresso nel Gruppo Bancario Banco Popolare. Nel corso del mese di Novembre la risorsa che occupava la carica di Responsabile Commerciale, distaccata presso Factorit da Banca Italease a partire dal mese di Luglio del 2008, è stata richiamata presso la Controllante per essere destinata ad altro incarico, a seguito delle attività di ristrutturazione dell'ex gruppo Banca Italease.

Il Direttore Generale, al fine di garantire il normale funzionamento aziendale, continua ad avvalersi della struttura organizzativa della Controllante, in forza del contratto di *outsourcing*, per quanto riguarda le attività relative a: Risorse Umane, Affari Generali, Pianificazione e Controllo e *Risk Management*, Controllo Costi, Consulenza e Dichiarazioni Fiscali, Marketing, Comunicazione e Relazioni Esterne, Compliance, Internal Auditing.

Il contratto di *outsourcing* con la Controllante, sottoscritto nel giugno 2008, sarà oggetto di revisione a seguito dei suddetti conferimenti. Nel corrispettivo è compreso l'utilizzo di alcuni spazi dislocati sul territorio per l'esercizio dell'attività aziendale.

Di particolare rilievo si conferma il sistema informativo gestionale di factoring, che consente alla Società di erogare un valido servizio alla clientela e di disporre con tempestività delle informazioni necessarie per un approfondito controllo dell'andamento aziendale nel suo complesso e per singolo cliente.

Rischi Connessi all'attività aziendale

Andamento rischio di tasso e di liquidità

Per quanto riguarda il rischio di tasso si rinvia all'apposita Sezione 3 della nota integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento ai rischi di liquidità, la gestione degli stessi – anche per l'esercizio 2009 – è stata svolta dalla controllante, che ha garantito l'apporto dei mezzi finanziari necessari per lo svolgimento dell'attività.

Andamento del rischio di credito

Per quanto riguarda l'andamento del rischio di credito nel 2009, il perdurare dell'instabilità macroeconomica ha trovato purtroppo riscontro anche in tutte le criticità del mercato interno italiano, criticità tuttavia non tali da compromettere la qualità complessiva del portafoglio in essere.

Al 31 dicembre 2009 le esposizioni per cassa in sofferenza, al lordo delle rettifiche, ammontano a Euro 46,8 milioni e corrispondono al 3,15% degli impieghi complessivi in linea capitale (2,60% nel 2008).

Dette posizioni al netto delle rettifiche, ammontano a Euro 9,01 milioni (8,18 milioni), pari allo 0,61% degli impieghi (0,53%), impieghi che al 31/12/2009 ammontano a Euro 1.488,71 milioni.

Le esposizioni per cassa a incaglio al 31/12/2009 sono pari a Euro 89,0 milioni (38,7 milioni) e, al netto delle rettifiche, ammontano a Euro 74,92 milioni (26,7 milioni).

Il deciso incremento è dovuto prevalentemente alle novità inserite nella normativa emessa da Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009 per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari, che ha previsto anche il c.d. **incaglio oggettivo** (ulteriori precisazioni da parte dell'Organo di Vigilanza sono state pubblicate successivamente, a inizio febbraio 2010).

Ai fini degli accantonamenti su tali tipologie di rischio di credito, per il bilancio 2009, si è ritenuto opportuno di non modificare l'ammontare delle rettifiche di valore già precedentemente calcolate ("Collettiva"), poiché si ritiene che l'ammontare delle suddette posizioni sarà ridimensionato nel breve periodo, ferme restando le misure prontamente adottate al fine di organizzare i presidi di monitoraggio specifico e continuo dei rischi in base ai parametri indicati da Banca d'Italia.

Le recenti istruzioni hanno altresì trattato il c.d. **scaduto deteriorato**. Per questo argomento, così come per i c.d. **incagli oggettivi**, si rimanda alle tabelle di Nota Integrativa.

A tutto il 31 dicembre 2009 si sono registrate perdite per complessivi Euro 9 milioni (Euro 15,9 milioni nel 2008), con l'utilizzo delle rettifiche già stanziate, anche in corso d'anno.

In dettaglio: Euro 5,5 milioni in relazione a esposizioni vantate nei confronti dei cedenti, Euro 3,5 milioni nei confronti di debitori, Euro 0,06 milioni per competenze e crediti di minor valore e, infine, Euro 0,02 milioni a fronte di transazioni relative a cause passive o revocatorie.

L'importo contabilizzato è stato totalmente coperto dagli appositi fondi.

Gli accantonamenti complessivi evidenziati al fondo rischi e oneri, volti a fronteggiare le potenziali perdite rivenienti da giudizi di revocatoria e da cause passive, ammontano a Euro 6,4 milioni.

Concentrazione di rischio e patrimonio di vigilanza

Nel corso del 2009 è continuata l'attività tesa a vigilare sul rispetto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia e sono stati implementati gli applicativi per adeguare il monitoraggio sulle concentrazioni di rischio.

Al 31/12/2009 si sono rilevate in 5 unità le posizioni rientranti nei "Grandi Rischi Individuali".

Per la Concentrazione del Rischio si rinvia per ulteriori dettagli alla Nota Integrativa – Sezione 3 "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" e per il Patrimonio di Vigilanza alla Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio.

Disciplina prudenziale

La disciplina prudenziale è stata organicamente rivista a seguito delle continue modifiche intervenute nelle normative vigenti per tener conto dell'evoluzione nelle metodologie di gestione dei rischi da parte degli intermediari.

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale, come noto, si articola su "tre pilastri":

- ❖ Il 1° pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato, di cambio e operativi). A tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e dei requisiti organizzativi e di controllo.

- ❖ Il 2° pilastro richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, se necessario, le opportune misure correttive.
- ❖ Il 3° pilastro introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Ai fini del 1° Pilastro la società ha scelto di avvalersi del metodo standard.

Ai fini del 2° Pilastro il Consiglio di Amministrazione ha confermato il documento che traccia le linee guida di Gruppo del proprio processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP"): un processo organizzativo che si svolge a livello consolidato e che richiede il coinvolgimento di una pluralità di strutture e funzioni aziendali, sia della Capogruppo che delle Società del Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le previsioni sull'evoluzione dell'esercizio in corso restano legate, innanzitutto, alla situazione generale dell'economia e alle reali prospettive di un rallentamento della crisi, ma non potranno prescindere dal buon fine delle operazioni di natura straordinaria avviate per la valorizzazione della Società e di cui si rimanda alla Sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Per fronteggiare le esigenze finanziarie e dotare la Società dei mezzi necessari per sostenere la produzione e lo sviluppo del business, la nuova Capo Gruppo, sia direttamente che attraverso la Controllante, garantirà il *funding* necessario al sostegno dell'operatività della Società.

Anche alla luce degli eventi che hanno riguardato il progetto di ristrutturazione dell'ex Gruppo Banca Italease e delle sue controllate, su istruzioni della ex Capo Gruppo, è stato accantonato il programma di cartolarizzazione di crediti provenienti da operazioni di factoring ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999, che era stato pianificato e avviato al termine dello scorso esercizio.

La ricostituita autonomia operativa della Società, per effetto dei conferimenti dei rami d'azienda da parte di Banca Italease e Itaca Service, e il nuovo assetto proprietario saranno i presupposti per un reale rilancio della Società in una prospettiva di lungo periodo, programmando un effettivo riassetto sia sotto il profilo organizzativo che commerciale. La forte presenza commerciale nei territori di origine, associata alla capacità distributiva della nuova compagine azionaria e degli altri partner bancari tuttora convenzionati, costituiscono un presupposto di certezza per il riposizionamento della Società sui mercati di riferimento più attrattivi e profittevoli, con l'obiettivo di aumentare la base della clientela in portafoglio e delle masse amministrate.

La normalizzazione del contesto strutturale della Società consentirà il ritorno ad una condizione di stabilità e normalità operativa e sarà il presupposto per garantire ai potenziali nuovi azionisti il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati che verranno pianificati.

Il presidio e la positiva gestione di tutti i canali distributivi hanno permesso e permetteranno ancora di conservare la relazione con il mercato, difendendo e rilanciando il marchio aziendale.

Per quanto riguarda il mercato internazionale, in occasione della definizione del nuovo assetto azionario e del recupero del *rating*, verranno pianificati gli incontri con i principali corrispondenti esteri appartenenti alla catena FCI per un deciso nuovo rilancio dell'attività di factoring internazionale.

La crescita del prodotto resta legata alle prospettive di andamento del PIL, ma viene confermata la scelta strategica del *management*, che punta a preservare un soddisfacente livello di ritorno sul capitale investito anche attraverso una tenace difesa dei clienti a maggiore profittabilità.

La struttura e la completezza della gamma di prodotti offerti dalla Società sono in grado di soddisfare la domanda del mercato in termini altamente competitivi. Il *mix* dei prodotti erogati tenderà, anche in una prospettiva futura, a privilegiare quelli a maggior redditività (il *maturity* pro soluto e pro solvendo e il factoring tradizionale pro solvendo), con l'obiettivo di fronteggiare, almeno in parte, l'azione commerciale della concorrenza sul portafoglio della Società.

Continuità aziendale

Coerentemente con la volontà della Capo Gruppo di valutare ipotesi di valorizzazione della Società, anche attraverso operazioni di natura straordinaria, sono ormai in fase di avanzata definizione, con le controparti che hanno dichiarato manifestazioni di interesse, le attività per il definitivo riassetto azionario di Factorit.

Sull'argomento si rimanda alla Sezione "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Alla luce di quanto precede e considerando che la società non presenta comunque problemi di patrimonializzazione e ha una storia di utili prodotti, gli Amministratori dichiarano soddisfatto il requisito della continuità aziendale.

Altre notizie

Nel corso dell'esercizio si sono verificati alcuni importanti eventi di natura straordinaria che hanno inciso sul normale svolgimento delle attività, anche in riferimento alle azioni intraprese dal Banco Popolare per la ristrutturazione della controllante Banca Italease:

- ❖ A seguito dell'esito dell'OPA lanciata dal Banco Popolare su Banca Italease, la Società è entrata a far parte del Gruppo Banco Popolare.
- ❖ La Società ha trasferito la propria sede operativa dalla Sede di Via Tortona a Milano. Le complesse e articolate attività per l'insediamento nei nuovi uffici di Via Sile 18 a Milano non sono ancora completate e dovranno prevedere la razionalizzazione degli spazi e delle attività in seguito all'operazione di conferimento dei rami d'azienda Banca Italease e Itaca Service.
- ❖ Nel mese di Giugno hanno avuto inizio le attività di *due diligence* da parte di potenziali acquirenti coadiuvati dall'*advisor* Mediobanca per la vendita della Società, che ha impegnato il management in una fitta e copiosa produzione di tutti gli elementi necessari per la *data room* e nei colloqui con i possibili *bidder* fino al mese di novembre.
- ❖ In data 13 ottobre si è conclusa la verifica generale nei confronti della Società da parte della GdF ai fini IVA per gli anni dal 2005 fino alla data di accesso e ai fini delle imposte sui redditi per gli anni 2006 e 2009. Le indagini si sono concluse con un PVC a carico della Società e i rilievi proposti trovano fondamento:
 - nella presunzione che le operazioni oggetto di rettifica non abbiano la loro causa nel finanziamento, ma in una delle attività di gestione del credito. La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari ad Euro 39,5 milioni per gli anni dal 2005 al 2009.
 - Nella presunzione che il distacco di personale effettuato da Banca Italease in favore di Factorit non sia operazione esclusa dal campo di applicazione dell'IVA, ma operazione da assoggettare ad IVA quale generica operazione di "*outsourcing*". La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari a Euro 1 milione per gli anni dal 2005 al 2009.

Per quanto attiene le questioni fiscali sopradescritte, allo stato, anche sulla base delle valutazioni dei consulenti, non si ritiene che ricorrano gli specifici presupposti previsti dai principi contabili di riferimento per procedere ad appostamenti per rischi ed oneri, poiché sussistono rilevanti e fondate argomentazioni difensive con riferimento all'esito finale del giudizio.

- ❖ In argomento, nel mese di febbraio 2010, è stata depositata la sentenza emessa il 21 ottobre 2009 dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano a definizione del ricorso presentato da Banca Italease S.p.A. contro l'avviso di accertamento avente a oggetto l'IVA 2003 di Factorit S.p.A. La sentenza ha accolto il ricorso e annullato l'accertamento. Si rammenta che il processo verbale di constatazione redatto dalla Guardia di Finanza nel 2008 aveva a oggetto anche l'IVA riferita all'esercizio 2004, in relazione al quale è pervenuto avviso di accertamento, e all'esercizio 2005 (fino a maggio).
- ❖ In data 22 dicembre 2009, nell'ambito del progetto di razionalizzazione della struttura organizzativa attinente al comparto "*factoring*", finalizzato a rendere Factorit autonoma da un punto di vista gestionale e organizzativo, sono stati stipulati gli atti di conferimento dei rami d'azienda da parte di Banca Italease S.p.A. e di Itaca Service S.p.A. a favore di Factorit, con efficacia a decorrere dal 31 dicembre 2009, rappresentati, rispettivamente, da:
 - i. un ramo aziendale di natura esclusivamente mobiliare, costituito dall'insieme di attività (materiali e immateriali) e passività connesse alle funzioni di amministrazione, organizzazione e servizi generali svolte da Banca Italease in favore di Factorit e alla gestione del software Copernico (dedicato all'elaborazione dei dati relativi all'attività di factoring) e degli applicativi ad esso correlati. L'ammontare delle attività conferite è pari a Euro 337.374, l'ammontare delle passività conferite è pari a Euro 337.373, l'aumento di capitale è pari a Euro 1;
 - ii. un ramo d'azienda convenzionalmente denominato "*Information Technology Factorit*" rappresentato da attività, passività e personale deputato alla prestazione di servizi di *Information Technology* connessi al software Copernico. L'ammontare delle attività conferite è pari a Euro 361.608, l'ammontare delle passività conferite è pari a Euro 361.607, l'aumento di capitale è pari a Euro 1.
- ❖ Per quanto riguarda il procedimento avviato avanti alla Procura della Repubblica di Milano da un ex cliente, in relazione al reato ipotizzato di usura, si registra la richiesta di archiviazione formulata dal Pubblico Ministero al Giudice per le Indagini Preliminari. Tale richiesta è oggetto di opposizione da parte dell'offeso.
- ❖ Le imposte anticipate si originano principalmente dagli accantonamenti effettuati sui crediti. Ancorché sussistano inevitabili profili di incertezza, si ritiene che la società produrrà negli esercizi successivi redditi imponibili tali da riassorbire le suddette imposte anticipate.
- ❖ Alla data attuale non si registrano, inoltre, fatti di rilievo tali da incidere in modo significativo sulle risultanze d'esercizio.
- ❖ Le informazioni sui rapporti con le imprese del Gruppo, richieste al comma 2, punto 2 dell'art. 2428 del Codice Civile, sono riportate nelle altre informazioni della Nota Integrativa.
- ❖ Per quanto riguarda le informazioni di cui al comma 2, punti 3 e 4 dell'art. 2428 del Codice Civile, si rileva che non ci sono azioni proprie o della controllante possedute dalla Vostra Società, anche tramite società fiduciarie o interposta persona. Si informa, inoltre, che nel corso dell'esercizio non sono state acquisite o alienate azioni proprie o della controllante.
- ❖ Per quanto riguarda le informazioni sui rischi, di cui al comma 6 bis dell'art. 2428 del Codice Civile, si rinvia a quanto riportato nella Nota Integrativa – Parte D e a quanto riportato nei paragrafi precedenti.
- ❖ La Vostra Società non ha sedi secondarie.

- ❖ La Vostra Società non ha effettuato nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo.
- ❖ Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B del decreto stesso. Ulteriori aggiornamenti saranno completati entro i termini previsti dalla legge.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Riportiamo di seguito il comunicato emanato congiuntamente in data 25 Febbraio da Banco Popolare, Banca Popolare di Sondrio e Banca Popolare di Milano riguardo alla cessione della Società.

Accordo per la cessione di Factorit S.p.A. alla Banca Popolare di Sondrio e alla Banca Popolare di Milano

“Gli Organi Amministrativi di Banca Popolare di Sondrio, Banca Popolare di Milano, Banco Popolare e Banca Italease hanno oggi approvato la compravendita del 90,5% del capitale di Factorit spa. La società, attualmente detenuta al 100% dal Gruppo Banco Popolare, è stata fondata nel 1978 da banche popolari; opera nell'anticipazione e nell'incasso di crediti commerciali e nei servizi connessi ed è, per volumi lavorati, il quarto operatore nazionale di settore.

Segnatamente, l'accordo prevede che la Banca Popolare di Sondrio acquisti il controllo della società con una quota del 60,5% del capitale, mentre Banca Popolare di Milano ne rilevi il 30%. Il restante 9,5% resterà nell'ambito del Gruppo Banco Popolare. Il prezzo è stato fissato dalle parti sulla base di un valore della società di Euro 170 milioni, che prende come riferimento il patrimonio netto 2009. Gli esborsi da parte di Popolare Sondrio e di Popolare Milano saranno quindi, rispettivamente, di circa Euro 103 milioni ed Euro 51 milioni. Immediatamente dopo la firma del contratto e prima del trasferimento delle azioni gli acquirenti svolgeranno una due diligence confirmatoria su Factorit. L'operazione sarà soggetta alla preventiva autorizzazione da parte delle Autorità competenti.

Factorit costituisce lo strumento operativo per fornire supporto al mondo delle imprese nell'ambito delle attività di finanziamento e di incasso di crediti domestici e internazionali. L'accordo risponde, quindi, alla volontà di dotare le tre banche popolari di una società attiva nel factoring e nei correlati servizi, in grado di competere attivamente sul mercato, anche a beneficio delle numerose banche convenzionate.”

Signore Azionista,

proponiamo l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009 e la destinazione dell'utile, pari a Euro 18.918.430, come segue:

- | | | |
|--|------|------------|
| • A riserva legale il 5% | Euro | 945.921 |
| • Utili portati alla riserva straordinaria | Euro | 17.972.509 |

Si propone inoltre di destinare ulteriori Euro 27.491 a riserva straordinaria mediante utilizzo degli utili portati a nuovo di esercizi precedenti, pari a Euro 128.973

Vi invitiamo, pertanto, ad approvare il bilancio presentatoVi e la proposta di destinazione dell'utile.

Desideriamo in questa sede ringraziare l'Azionista per tutte le attività svolte nel corso dell'anno a favore di Factorit.

Inoltre il nostro ringraziamento va al Collegio Sindacale per il supporto dato alla Società nel corso dell'esercizio, a tutto il personale della Società per il costante impegno profuso, alle Banche Convenzionate, ai Corrispondenti aderenti a *FCI - Factors Chain International* e agli Organi dell'Associazione di categoria Assifact.

Milano, 16 marzo 2010.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Antonio De Martini



BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2009



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2009

CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio di Factorit Spa, redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, e successivi aggiornamenti, emanate in ossequio all'articolo 9 del Dlgs n. 38 del 28/02/2005.

Il bilancio della Società è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalle istruzioni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari del 16 dicembre 2009. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (valori in euro)	31/12/2009	31/12/2008
10. Cassa e disponibilità liquide	2.502	2.363
60. Crediti	1.511.954.274	1.577.602.947
100. Attività materiali	148.414	247.331
110. Attività immateriali	1.152.051	1.157.739
120. Attività fiscali	16.901.179	12.244.638
a) correnti	3.643.025	4.309.963
b) anticipate	13.258.154	7.934.675
140. Altre attività	4.073.930	5.775.069
TOTALE ATTIVO	1.534.232.350	1.597.030.087

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2009	31/12/2008
10. Debiti	1.294.132.112	1.273.838.023
20. Titoli in circolazione		66.256.825
70. Passività fiscali	18.606.843	23.176.784
a) correnti	16.539.186	21.154.236
b) differite	2.067.657	2.022.548
90. Altre passività	60.583.577	77.623.885
100. Trattamento di fine rapporto del personale	2.196.803	1.856.019
110. Fondi per rischi e oneri:	7.523.654	6.426.373
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	7.523.654	6.426.373
120. Capitale	85.000.002	85.000.000
150. Sovrapprezzi di emissione	11.030.364	11.030.364
160. Riserve	36.312.985	19.121.084
170. Riserve da valutazione	-72.420	-100.874
180. Utile (Perdita) d'esercizio	18.918.430	32.801.604
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.534.232.350	1.597.030.087

Nel bilancio al 31 dicembre 2009 le passività sorte in relazione ad accantonamenti del personale sono state diversamente raccordate tra le "altre passività" o tra i "fondi rischi ed oneri – altri", in funzione della certezza o meno dell'obbligazione. Altresì le "Attività fiscali" e le "Passività fiscali" sono rappresentate nella loro voce originaria; pertanto, per l'anno 2008, è stata adeguata la classificazione di tali voci in quanto precedentemente, le due voci, erano compensate.

Di seguito si allega una tabella riepilogativa delle riclassifiche al 31 dicembre 2008 e gli importi riclassificati all'1 gennaio 2008:

Voce di bilancio (valori in euro)	31/12/2008	Riclassifica	31/12/2008 R	01/01/2008 R
Attività fiscali correnti		4.309.963	4.309.963	4.191.449
Attività fiscali anticipate	5.912.127	2.022.548	7.934.675	5.584.157
Passività fiscali correnti	-16.844.273	-4.309.963	-21.154.236	-24.017.594
Passività fiscali differite		-2.022.548	-2.022.548	-3.749.892
Altre passività	-78.062.642	438.757	-77.623.885	-86.974.990
Fondi rischi ed oneri	-5.987.616	-438.757	-6.426.373	-6.291.648

CONTO ECONOMICO

<i>(valori in euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	55.607.736	120.179.016
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-20.340.120	-76.781.668
MARGINE DI INTERESSE	35.267.616	43.397.348
30. Commissioni attive	38.822.814	47.986.485
40. Commissioni passive	-6.074.739	-8.240.855
COMMISSIONI NETTE	32.748.075	39.745.630
60. Risultato netto dell'attività di negoziazione	30.911	-1.617
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	68.046.602	83.141.361
100. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-21.931.375	-12.536.080
a) attività finanziarie	-19.465.017	-11.713.434
b) altre operazioni finanziarie	-2.466.358	-822.646
110. Spese amministrative:	-18.668.816	-20.788.096
a) spese per il personale	-8.463.986	-10.384.786
b) altre spese amministrative	-10.204.830	-10.403.310
120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	-98.917	-131.363
130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-19.799	-35.608
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-1.258.300	-2.167.073
160. Altri proventi e oneri di gestione	3.106.987	3.234.306
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	29.176.382	50.717.447
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	17.157	15.439
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	29.193.539	50.732.886
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-10.275.109	-17.931.282
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	18.918.430	32.801.604
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	18.918.430	32.801.604

L'importo delle commissioni attive, delle commissioni passive, delle spese amministrative e degli altri Proventi (oneri) di gestione relativo al 31 dicembre 2008 è stato modificato per una riclassifica più attinente alle voci. In particolare l'iva indetraibile sulle fatture fornitori è stata ricondotta interamente alla voce "altre spese amministrative" dalla voce "commissioni passive"; le spese legali, notarili, le imposte di bollo e di registro sono state interamente ricondotte alla voce "altre spese amministrative" dalla voce "commissioni passive"; i recuperi spese legali, notarili, le imposte di bollo, spese diverse e webfactoring sono state ricondotte alla voce "altri proventi (oneri) di gestione" dalla "voce commissioni attive"; nella voce "spese per il personale dipendente" è stato ricondotto il costo relativo alla polizza di assistenza sanitaria che nel bilancio 2008 era nella voce "Altre spese amministrative".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (valori in euro)	31/12/2009	31/12/2008
10. Utile (Perdita) d'esercizio	18.918.430	32.801.604
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	28.454	(119.056)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	28.454	(119.056)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	18.946.884	32.682.548

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2009

(valori in euro)	Esistenze al 31/12/2008	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddività complessiva 31/12/2009	Patrimonio netto 31/12/2009	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	85.000.000		85.000.000							2		85.000.002	
Sovrapprezzi emissione	11.030.364		11.030.364									11.030.364	
Riserve													
a) di utili	14.197.671		14.197.671	17.161.604								31.359.275	
b) altre	4.923.413		4.923.413							30.297		4.953.710	
Riserve da valutazione:	(100.874)		(100.874)								28.454	(72.420)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	32.801.604		32.801.604	(17.161.604)	(15.640.000)						18.918.430	18.918.430	
Patrimonio netto	147.852.178		147.852.178		(15.640.000)					30.299	18.946.884	151.189.361	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008

(valori in euro)	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva 31/12/2008	Patrimonio netto 31/12/2008	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Altre variazioni
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			
Capitale	85.000.000		85.000.000									85.000.000	
Sovrapprezzi emissione	11.030.364		11.030.364									11.030.364	
Riserve													
a) di utili	3.573.989		3.573.989	10.623.682								14.197.671	
b) altre	4.855.120		4.855.120							68.293		4.923.413	
Riserve da valutazione:	18.182		18.182								(119.056)	(100.874)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	21.248.682		21.248.682	(10.623.682)	(10.625.000)						32.801.604	32.801.604	
Patrimonio netto	125.726.337		125.726.337		(10.625.000)					68.293	32.682.548	147.852.178	

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA (valori in euro)	Importo	
	31/12/2009	31/12/2008
1. Gestione	57.959.528	69.812.672
- risultato d'esercizio (+/-)	18.918.430	32.801.604
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	-30.911	1.617
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	21.931.375	12.536.080
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	118.716	166.971
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.258.300	2.167.073
- imposte e tasse non liquidate (+/-)	15.889.163	21.997.233
- altri aggiustamenti (+/-)	-125.545	142.094
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	33.562.859	994.479.922
- crediti verso banche	-5.440.251	10.107.232
- crediti verso enti finanziari	838.215	20.143.567
- crediti verso clientela	43.809.782	965.739.810
- altre attività	-5.644.887	-1.510.687
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-80.408.601	-1.092.325.864
- debiti verso banche	19.224.303	-1.086.671.401
- debiti verso enti finanziari	-397.816	712.103
- debiti verso clientela	1.467.602	8.270.479
- titoli in circolazione	-66.256.825	22.108.573
- altre passività	-34.445.865	-36.745.618
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	11.113.786	-28.033.270
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	3.583
- vendite di attività materiali	-	3.583
2. Liquidità assorbita da	-14.109	-29.028
- acquisti di attività immateriali	-14.111	-29.028
- acquisti di rami d'azienda	2	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-14.109	-25.445
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	2	-
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-15.640.000	-10.625.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-15.639.998	-10.625.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	-4.540.321	-38.683.715

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/12/2009	31/12/2008
Cassa e disponibilità liquide all' inizio dell' esercizio	20.352.635	59.036.350
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-4.540.321	-38.683.715
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell' esercizio	15.812.314	20.352.635



NOTA INTEGRATIVA
AL BILANCIO DI ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2009

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La società Factorit S.p.A., controllata da Banca Italease S.p.A., appartenente dall'8/07/2009 al Gruppo Bancario Banco Popolare e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Banco Popolare Soc. Coop., dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, applicabili alla data del 31 dicembre 2009 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La presente Nota integrativa, redatta in migliaia di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- 1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.
- 2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'"elenco speciale" in data 16 dicembre 2009 e successivi aggiornamenti.
- 4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- 5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'"elenco speciale".
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento

Per gli eventi successivi si rinvia a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

Il progetto di bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, secondo quanto previsto dallo IAS 10, dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2010.

Sezione 4 – Altri aspetti

Alcune voci dell'esercizio precedente sono state opportunamente riclassificate al fine di renderle omogenee all'esposizione del bilancio 2009. Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa fornita in calce agli schemi di bilancio.

In data 13 ottobre si è conclusa la verifica generale nei confronti della Società da parte della GdF ai fini IVA per gli anni dal 2005 fino alla data di accesso e ai fini delle imposte sui redditi per gli anni 2006 e 2009. Le indagini si sono concluse con un PVC a carico della Società e i rilievi proposti trovano fondamento:

nella presunzione che le operazioni oggetto di rettifica non abbiano la loro causa nel finanziamento, ma in una delle attività di gestione del credito. La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari ad Euro 39,5 milioni per gli anni dal 2005 al 2009.

Nella presunzione che il distacco di personale effettuato da Banca Italease in favore di Factorit non sia operazione esclusa dal campo di applicazione dell'IVA, ma operazione da assoggettare ad IVA quale generica operazione di "outsourcing". La maggiore IVA proposta per la ripresa è pari a Euro 1 milione per gli anni dal 2005 al 2009.

Per quanto attiene le questioni fiscali sopradescritte, allo stato, anche sulla base delle valutazioni dei consulenti, non si ritiene che ricorrano gli specifici presupposti previsti dai principi contabili di riferimento per procedere ad appostamenti per rischi ed oneri, poiché sussistono rilevanti e fondate argomentazioni difensive con riferimento all'esito finale del giudizio.

In argomento, nel mese di febbraio 2010, è stata depositata la sentenza emessa il 21 ottobre 2009 dalla Commissione Tributaria Provinciale di Milano a definizione del ricorso presentato da Banca Italease Spa contro l'avviso di accertamento

avente a oggetto l'IVA 2003 di Factorit SpA. La sentenza ha accolto il ricorso e annullato l'accertamento. Si rammenta che il processo verbale di constatazione redatto dalla Guardia di Finanza nel 2008 aveva a oggetto anche l'IVA riferita all'esercizio 2004, in relazione al quale è pervenuto avviso di accertamento, e all'esercizio 2005 (fino a maggio).

Con riferimento al paragrafo 125 dello IAS 1, si rimanda ai paragrafi "Rischi connessi all'attività aziendale" ed "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla Gestione. Con riferimento in particolare alla stima di recuperabilità delle imposte anticipate, delle rettifiche di valore su crediti, dei rischi legali e fiscali, si ricorda che i presupposti e le incertezze delle stime comportano il rischio che si possano verificare, eventualmente anche entro l'esercizio successivo, rettifiche di importo materiale dei valori contabili delle attività e delle passività, come peraltro richiamato anche dal documento Banca d'Italia, Consob, Isvap del 6 febbraio 2009.

A. 2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Sezione 6 – Crediti

6.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche, verso enti finanziari e verso clientela, nonché i titoli di debito non quotati che la Società non intende vendere nel breve termine.

6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti e i titoli sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né, a loro volta, strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti, salvo quanto previsto dall'emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7 emanato nel 2008 dallo IASB.

Tra i crediti vanno altresì annoverate le anticipazioni erogate a fronte di cessioni di crediti pro solvendo ovvero in regime di pro soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici.

Sono pure compresi i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici in capo alla Società cessionaria.

Se oggetto di cessione a terzi, i crediti e i titoli sono cancellati dalla situazione contabile soltanto se e nei limiti in cui sostanzialmente tutti i rischi e benefici vengono trasferiti, ovvero non venga mantenuto alcun controllo sugli stessi.

6.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti o i titoli sono contabilizzati al fair value, che è assimilabile all'importo erogato o al prezzo di acquisto, includendo anche per i crediti e per i titoli di durata superiore al breve termine (considerato per tale periodo l'arco temporale superiore ai diciotto mesi intercorrente dalla data di acquisto dello strumento finanziario rispetto alla sua effettiva scadenza) eventuali costi o ricavi di transazione attribuibili specificamente a ciascun credito o titolo.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti e i titoli ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Con riguardo specificamente ai crediti, l'impairment test si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate all'accertamento dei singoli crediti deteriorati ed alla determinazione delle rispettive perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione secondo il modello delle "incurred losses" dei portafogli di crediti deteriorati vivi e alla rilevazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto della valutazione individuale sono rappresentati da:

- a) crediti in sofferenza,
- b) crediti incagliati,
- c) crediti ristrutturati,
- d) crediti scaduti da oltre 180 giorni.

Si segnala che a seguito delle novità inserite nella normativa emessa dalla Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009, la società ha provveduto ad individuare anche il c.d. "incaglio oggettivo" e il c.d. "scaduto deteriorato". Su tali posizioni la società ha effettuato esclusivamente l'impairment collettivo.

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) del valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) del tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori recuperabili dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare:

Per i crediti in sofferenza ed incaglio sono stati utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni,
- b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica,
- c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione in contenzioso.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei crediti in bonis, la selezione dei portafogli omogenei di crediti vivi che presentano sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli impaired o deteriorati) si ha in presenza di incrementi della relativa "proxy PD" e della LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Per effettuare le valutazioni collettive sui crediti in bonis si è proceduto:

- a) a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle linee guida indicate dalla Normativa di Vigilanza,
- b) a stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (cosiddetti tassi di default) delle posizioni in bonis,
- c) a determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza, su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni in sofferenza.

6.4 Criteri di rilevazione delle componenti di reddito

L'allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "interessi e proventi assimilati",
- b) le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti".

Sezione 10 – Attività materiali

10.1 Criteri di classificazione

La voce include beni di uso funzionale (arredi, mobili, impianti, hardware e autovetture).

10.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico per competenza.

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

10.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni. Periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongano di modificare gli iniziali piani di ammortamento. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test con la registrazione delle eventuali perdite di valore. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da impairment test in precedenza registrate.

10.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali",
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Sezione 11 – Attività immateriali

11.1 Criteri di classificazione

La voce include attività intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentate in particolare da software ed avviamenti.

11.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese sostenute per accrescere il valore e la capacità produttiva iniziale. Gli avviamenti sono pari alla differenza positiva tra gli oneri sostenuti per acquisire i complessi aziendali sottostanti e le pertinenti quote del fair value delle attività e passività acquisite.

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzioni economiche.

11.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo diminuito degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongano di modificare gli iniziali piani di ammortamento. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test con la registrazione delle eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite di impairment in precedenza registrate.

Gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento, ma vengono periodicamente sottoposti ad impairment test. L'eventuale differenza negativa tra il valore recuperabile del settore di attività al quale appartiene l'avviamento e il valore contabile del patrimonio netto del medesimo settore costituisce perdita da impairment. Eventuali riprese di valore non possono essere registrate.

11.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono le ritenute d'acconto e gli acconti di imposta versati nell'esercizio; le passività fiscali includono i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

12.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola contabilizzate.

12.3 Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio netto.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti

1.1 Criteri di classificazione

I debiti verso banche includono tutte le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione che configurano le tipiche operazioni di provvista della Società.

Nei debiti verso enti finanziari e clientela è compreso il valore del corrispettivo ancora da riconoscere al cedente nell'ambito di operazioni di cessione di crediti che presentano il requisito del trasferimento dei rischi e benefici nei riguardi della Società cessionaria.

1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie sono iscritte all'atto del regolamento e per il loro valore corrente, che di norma corrisponde, per i debiti verso banche, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso enti finanziari e clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie rimangono iscritte per il loro valore incassato o per il valore originario del debito, stante la loro durata a breve.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 2 – Titoli in circolazione

2.1 Criteri di classificazione

I titoli in circolazione includono le passività finanziarie di debito, diverse da quelle di negoziazione, che rappresentano strumenti di provvista per la Società.

2.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie vengono iscritte all'atto dell'emissione secondo il principio della data di regolamento.

La loro contabilizzazione iniziale avviene al fair value, che corrisponde al valore dei fondi raccolti, stante anche la durata di regola a breve dei titoli emessi.

La cancellazione avviene all'atto della scadenza dei diritti contrattuali o alla loro estinzione.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie vengono valutate secondo il principio del costo ammortizzato.

Qualora il conteggio del costo ammortizzato abbia determinato valori assimilabili a quello incassato, stante anche la durata di regola a breve del debito, le passività finanziarie sono iscritte per il valore riscosso.

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale

10.1 Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

10.2 Criteri di valutazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) ed il trattamento pensionistico integrativo interno del personale dipendente a prestazione definita, formano oggetto di rilevazione in base alle stime operate da attuari indipendenti, a valori attualizzati secondo il "projected unit credit method", come previsto dallo IAS 19 per i "defined benefit plans" essendo i suddetti trattamenti inquadrabili in tale categoria.

Si evidenzia che tale calcolo viene effettuato esclusivamente sul valore del fondo e non considerando gli accantonamenti dell'esercizio che alimentano la previdenza complementare esterna.

Gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del patrimonio netto.

10.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti a fronte del TFR, dei premi di anzianità e del trattamento pensionistico integrativo, nonché i versamenti al fondo a contribuzione definita alla società, vengono allocati nella voce "Spese amministrative spese per il personale"; man mano maturati a fronte del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a conto economico nelle spese amministrative;
- b) gli utili e le perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del patrimonio netto.

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri

11.1 Criteri di classificazione

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

11.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Nel caso in cui l'effetto del valore attuale del danaro assuma rilevanza, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si ritengono verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione.

Il Fondo viene cancellato in caso di utilizzo o qualora vengano a mancare le condizioni per il suo mantenimento.

11.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

Gli accantonamenti e le eventuali riprese di valore a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'Euro.

Criteri di iscrizione e cancellazione.

Le predette attività e passività in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo il tasso di cambio a pronti alla data di ciascuna operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento della situazione contabile la conversione delle attività e passività in valuta viene effettuata in base ai tassi di cambio a pronti a quella data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le operazioni in valuta diverse dall'Euro sono peraltro marginali rispetto all'attività complessiva; inoltre un'operazione di impiego in divisa estera è di norma fronteggiata da una provvista in pari valuta, non generando pertanto le condizioni per un rischio sui cambi.

Le eventuali differenze di cambio, peraltro marginali, sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 12 – Costi e ricavi

I costi e ricavi sono contabilizzati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale. I ricavi vengono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dalle operazioni saranno fruiti dall'impresa e quando il loro ammontare può essere attendibilmente valutato. Essi sono valutati al fair value del corrispettivo spettante.

I costi sono rilevati a livello economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante una diminuzione delle attività o un aumento delle passività che può essere attendibilmente valutato.

Sezione 13 – Stock option

La contabilizzazione dei piani di *stock options* si basa sull'imputazione alla voce di conto economico "Spese per il personale" dei costi di tali piani, determinati secondo il *fair value* alla *grant date* delle *stock options* attribuite e in proporzione della frazione di *vesting period* trascorsa e del numero delle *stock options* che si presume (in base alla stima delle probabilità di realizzo delle *vesting condition*) possa maturare alla *vesting date* a favore dei beneficiari. In contropartita dei costi suddetti viene registrato un corrispondente incremento della voce "Riserve" dello Stato Patrimoniale.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
a) Cassa	3	2
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	3	2

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La sezione non presenta importi.

Sezione 3 – Attività finanziarie al *fair value*

La sezione non presenta importi.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

La sezione non presenta importi.

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La sezione non presenta importi.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1. Depositi e conti correnti	15.810	20.350
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-
2.3 Factoring	708	261
- pro-solvendo	-	-
- pro-soluto	708	261
2.4 Altri finanziamenti	26.354	13.838
3. Titoli di debito		
- titoli di debito	-	-
- altri titoli di debito	207	278
4. Altre attività	1.107	8.559
Totale (valore di bilancio)	44.186	43.286
Totale (fair value)	44.186	43.286

Il *fair value* dei crediti verso banche è assunto pari al valore nominale, in quanto trattasi di attività finanziarie a vista e a breve termine. I titoli di debito sono iscritti al costo, rettificato dai ratei, in quanto non è possibile valutare il loro *fair value* attendibilmente.

L'ammontare di Euro 15,8 milioni, voce "depositi e conti correnti", rappresenta la giacenza occasionale e temporanea presso Istituti di Credito, originata da consistenti incassi ricevuti a fine anno.

La voce 2.4 "Altri Finanziamenti" è costituita principalmente da somme anticipate a cedenti per conto di Istituti di Credito, nell'ambito di operazioni di factoring gestite in pool, nelle quali Factorit assume il ruolo di capofila, per Euro 26,3 milioni.

La voce 3 "Titoli di debito" accoglie per Euro 200,5 mila il titolo "Italfondario (ora Centrobanca) serie A.06 – 3,25% 01/01/99-01/01/2013" e per lo stesso titolo Euro 6,5 mila per cedole in maturazione.

La voce 4 "Altre attività" è composta per:

- Euro 324,9 mila per consolidato fiscale verso Banca Italease;
- Euro 434,3 mila per crediti verso Banca Italease;
- Euro 134,5 mila per crediti verso Barclays Bank Plc;
- Euro 213,5 mila per crediti verso Banca Italease per conferimento.

6.3 Crediti verso enti finanziari

(migliaia di euro)	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-
1.3 Factoring				
- pro-solendo	3.329	-	2.669	-
- pro-soluto	1.302	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	3.015	-
2 Titoli di debito				
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
3 Altre attività	215	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	4.846	-	5.684	-
Totale (fair value)	4.846	-	5.684	-

Il *fair value* dei crediti verso enti finanziari è assunto pari al valore nominale, in quanto trattasi di attività finanziarie a vista e a breve termine.

La voce 3 "Altre attività" si compone di:

- Euro 179,2 mila per fatture da emettere a enti finanziari per operazioni in pool dove Factorit assume veste di partecipante non capofila;
- Euro 7,9 mila per saldi di conti correnti c/o Poste Italiane;
- Euro 27,5 mila per fatture emesse per utilizzo software gestionale di factoring da parte di Centrofactoring S.p.A.

6.5 Crediti verso clientela

(migliaia di euro)	31/12/2009		31/12/2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1 Leasing finanziario	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-
2 Factoring				
- pro-solvendo	1.080.605	110.470	1.338.089	32.511
- pro-soluto	254.771	6.077	142.923	7.427
3 Credito al consumo (incute carte di credito revolving)	-	-	-	-
4 Carte di credito	-	-	-	-
5 Altri finanziamenti	8.893	1.793	5.448	2.153
di cui: da escussioni di garanzie e impegni	-	-	-	-
6 Titoli di debito				
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
7 Altre attività	313	-	82	-
Totale (valore di bilancio)	1.344.582	118.340	1.486.542	42.091
Totale (fair value)	1.344.582	118.340	1.486.542	42.091

Il *fair value* dei crediti verso la clientela è assunto pari al valore nominale, in quanto trattasi di attività finanziarie a vista e a breve termine.

Gli "altri finanziamenti" accolgono anche le competenze maturate a carico di debitori ceduti, sulle dilazioni di pagamento a questi concesse.

Le attività deteriorate sono iscritte al loro valore presunto di recupero.

Come già riportato nella “Relazione sulla gestione – Andamento del rischio di credito” l’incremento delle partite deteriorate è dovuto esclusivamente alle novità inserite nella normativa emessa da Banca d’Italia, solo in data 16 dicembre 2009, ed integrata con ulteriori precisazioni pubblicate ad inizio febbraio 2010.

E’ stato possibile stimare i dati solo per l’anno 2009.

Infatti solo per il corrente esercizio nel campo corrispondente a “factoring – pro solvendo – deteriorate” sono incluse al loro valore presunto di recupero anche gli anticipi che rientrano nella disciplina come “incagli oggettivi” per Euro 51.584 mila e “scaduto deteriorato” per Euro 29.763 mila e nel campo corrispondente a “factoring – pro soluto – deteriorate” sono incluse, al loro valore di presunto recupero, anche le partite pro soluto relative ad incaglio oggettivo per Euro 761 mila.

Il punto 2. Factoring comprende altresì anche i valori relativi alle “ Altre cessioni” ancora in via di distinzione all’interno delle operazioni tipiche di factoring.

6.7 Crediti: attività garantite

(migliaia di euro)	31/12/2009						31/12/2008					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da	-	-	3.316	3.316	1.073.833	1.073.205	-	-	297	297	1.318.776	1.313.394
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	3.316	3.316	1.039.589	1.038.961	-	-	297	297	1.287.362	1.281.980
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	312	312	-	-	-	-	462	462
- Garanzie personali	-	-	-	-	33.932	33.932	-	-	-	-	30.952	30.952
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da	-	-	-	-	110.543	109.772	-	-	-	-	20.640	20.372
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	104.062	103.291	-	-	-	-	19.423	19.155
- Ipoteche	-	-	-	-	830	830	-	-	-	-	91	91
- Pegni	-	-	-	-	53	53	-	-	-	-	53	53
- Garanzie personali	-	-	-	-	5.598	5.598	-	-	-	-	1.073	1.073
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.316	3.316	1.184.376	1.182.977	-	-	297	297	1.339.416	1.333.766

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

La tabella riporta le garanzie ricevute a fronte di attività in bonis e deteriorate.

Gli importi sono classificati per tipo di garanzia e per settore di attività economica del garantito.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l’importo dell’attività garantita, nella colonna “valore garanzie” è indicato il valore dell’attività garantita.

I crediti acquisiti con le operazioni di factoring “pro-soluto”, ove garantiti, sono indicati nelle pertinenti forme tecniche delle garanzie.

In presenza di più garanzie sottostanti gli anticipi corrisposti ai cedenti nelle operazioni di cessione dei crediti “pro solvendo” e sottostanti i crediti acquisiti con le operazioni di factoring “pro soluto”, l’ordine di priorità è stata la seguente:

- 1) ipoteche,
- 2) pegni,
- 3) crediti per factoring,
- 4) garanzie personali.

A seguito del cambiamento delle istruzioni previste dalla nuova normativa, conseguentemente anche i dati relativi al 2008 sono stati rivisti e aggiornati.

Sezione 7 – Derivati di copertura

La sezione non presenta importi.

Sezione 8 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

La sezione non presenta importi.

Sezione 9 – Partecipazioni

La sezione non presenta importi.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”.

(migliaia di euro)	31/12/2009		31/12/2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al FV o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al FV o rivalutate
1) Attività ad uso funzionale				
1. Di proprietà	148		247	
a) terreni	-		-	
b) fabbricati	-		-	
c) mobili	73		106	
d) strumentali	26		66	
e) altri	49		75	
2. Acquisiti in leasing finanziario	-		-	
a) terreni	-		-	
b) fabbricati	-		-	
c) mobili	-		-	
d) strumentali	-		-	
e) altri	-		-	
Totale 1	148		247	
2) Attività riferibili al leasing finanziario	-		-	
2.1 beni inoptati	-		-	
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzioni	-		-	
2.3 altri beni	-		-	
Totale 2	-		-	
3) Attività detenute a scopo di investimento	-		-	
Totale 3	-		-	
Totale (1+2+3)	148		247	

10.2 Attività materiali : variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A) Esistenze iniziali	-	-	106	66	75	247
B) Aumenti:	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C) Diminuzioni	-	-	33	40	26	99
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	33	40	26	99
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D) Rimanenze finali nette	-	-	73	26	49	148

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

(migliaia di euro)	31/12/2009		31/12/2008	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al FV	Attività valutate al costo	Attività valutate al FV
1 Avviamento	1.112	-	1.112	-
2 Altre attività immateriali	40	-	46	-
2.1 di proprietà	40	-	46	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	40	-	46	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	40	-	46	-
3 Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4 Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	1.152	-	1.158	-

L'ammontare di Euro 1,2 milioni comprende il valore residuo di Euro 1,1 milioni del valore di avviamento, generatosi dalla fusione, avvenuta nell'anno 1999, di Factorit con la società In Factor. Il combinato disposto dei principi contabili IAS 36 e IFRS 3 prevede che l'avviamento sia assoggettato almeno annualmente a una verifica di *impairment*. Ai fini di tale verifica bisogna determinare il valore recuperabile, definito come il maggior valore tra il *fair value* di un'attività dedotti i costi di vendita e il proprio valore d'uso. La Società, sulla base di una stima dei flussi reddituali rivenienti dalla clientela acquisita nella fusione e/o successivamente in forza degli accordi commerciali rivenienti dalla stessa, ha ritenuto che non sussistano perdite di valore su tale avviamento.

I valori assegnati agli assunti di base della suddetta stima sono determinati sul preconsuntivo 2009 proiettato per 2 anni, su un tasso di crescita perpetuo dell'1% e su un tasso di attualizzazione dell'8,92%.

11.2 Attività immateriali : variazioni annue

(migliaia di euro)	Totale
A. Esistenze iniziali	1.158
B. Aumenti:	14
B.1 Acquisti	14
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	20
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	20
C.3 Rettifiche di valore	-
+ patrimonio netto	-
+ conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
E. Rimanenze finali	1.152

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

Le attività e passività fiscali sono rappresentate nella loro voce originaria; pertanto, per l'anno 2008, è stata adeguata la classificazione di tali voci in quanto precedentemente, le due voci, erano compensate.

Per quanto concerne le attività e passività fiscali differite esse risultano rilevate applicando il “*balance sheet liability method*” dettato dallo IAS 12, in conformità alle specifiche disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Denominazioni	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Attività fiscali correnti	3.643	4.310
Attività fiscali anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	196	207
Attività fiscali anticipate (in contropartita del conto economico)	13.062	7.727
Totale	16.901	12.244

Le attività fiscali anticipate riguardano le imposte generate da costi imputati in contropartita del conto economico e dello stato patrimoniale la cui deducibilità è differita ad esercizi successivi, secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali vigenti, quali, principalmente, le svalutazioni su crediti eccedenti la quota deducibile, ai sensi dell'art. 106, c. 3 del TUIR, gli accantonamenti a fondi rischi e le variazioni dell'utile/perdita attuariale dei fondi previdenziali.

Sono state iscritte in bilancio perché esiste la ragionevole probabilità del loro recupero in relazione alla capienza dei redditi imponibili attesi.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Denominazioni	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2008
Passività fiscali correnti	16.539	21.154
Passività fiscali differite (in contropartita del patrimonio netto)	-	-
Passività fiscali differite (in contropartita del conto economico)	2.068	2.023
Totale	18.607	23.177

Le passività fiscali differite sono rappresentate principalmente dalle imposte generate dalla differente valutazione dei crediti a fini IAS, in sede di prima applicazione, la cui imponibilità è differita ad esercizi successivi e dall'ammortamento dell'avviamento dedotto ai soli fini fiscali.

Le aliquote medie delle imposte differite sono: 27,5% per IRES e 4,82% per IRAP istituite in seguito all'approvazione della legge 24 dicembre 2007, n. 244 pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 285 della Gazzetta Ufficiale 28 dicembre 2007, n. 300.

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	2009	2008
1. Importo iniziale	7.727	5.389
2. Aumenti	5.766	3.506
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.766	3.506
a) relative a precedenti esercizi	-	181
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.766	3.325
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-431	-1.168
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-431	-1.073
a) rigiri	-431	-1.073
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-95
4. Importo finale	13.062	7.727

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio (2) si riferiscono alle imposte anticipate sorte nell'esercizio e sono relative principalmente alle quote di svalutazione crediti eccedenti la quota deducibile ai sensi dell'art. 106, c. 3 del TUIR, agli accantonamenti a fondi rischi generici ed alle variazioni dell'utile/perdita attuariale dei fondi previdenziali verificatesi nell'esercizio.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio (3) si riferiscono alla quota di imposte anticipate sorte in precedenti esercizi che sono state dedotte nell'esercizio in corso e sono relative principalmente alle svalutazioni crediti di esercizi precedenti, ai sensi dell'art. 106, c. 3 del TUIR ed agli accantonamenti a fondi rischi generici di esercizi precedenti.

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Esistenze iniziali	2.023	3.750
2. Aumenti	48	46
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	48	46
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	48	46
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(3)	(1.773)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	(3)	(1.773)
a) rigiri	(3)	(1.773)
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo Finale	2.068	2.023

Le imposte differite rilevate nell'esercizio (2) si riferiscono alle imposte differite sorte nell'esercizio e sono relative principalmente all'ammortamento dell'avviamento dedotto ai soli fini fiscali.

12.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Importo iniziale	207	195
2. Aumenti	-	70
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	-	70
a) relative a precedenti esercizi	-	70
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-11	-58
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	-11	-
a) rigiri	-11	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-58
(di cui per operazioni di aggregazione aziendale)	-	-
4. Importo finale	196	207

Le passività sorte ed annullate nell'esercizio (2 e 3) sono rappresentate dalle imposte differite generate dalle variazioni dell'utile/perdita attuariale dei fondi previdenziali.

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

La sezione non presenta importi.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
Crediti verso Erario (non classificabili nelle attività fiscali)	508	479
Partite in corso di lavorazione	2.287	4.082
Ratei e risconti attivi non riconducibili a voce propria	192	227
Altre partite	1.087	987
Totale	4.074	5.775

Nella voce “Crediti verso Erario” è compreso l’importo di Euro 476 mila relativo all’imposta di bollo virtuale di cui Euro 376,5 mila relativo all’acconto anno 2010 versato in data 30/11/2009.

Nella voce “Partite in corso di lavorazione” è compreso l’importo di Euro 2,2 milioni riferito a partite da incassare mediante ricevute bancarie, il cui importo è già stato riconosciuto salvo buon fine al cedente, ma per quali non è ancora pervenuto dalla Banca la relativa contabile di accredito.

Passivo e patrimonio netto

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

Debiti

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009			31/12/2008		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	1.250.765	-	-	1.219.930	-	-
1.1 pronti contro termine passivi	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	1.250.765	-	-	1.219.930	-	-
2. Altri debiti	8.021	549	34.798	19.631	947	33.330
Totale	1.258.786	549	34.798	1.239.561	947	33.330
Fair Value	1.258.786	549	34.798	1.239.561	947	33.330

Il *fair value* dei debiti verso enti creditizi, enti finanziari e clientela è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziarie a vista e a breve termine.

Il debito verso banche si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Esposizioni in c/c a vista	47.679
Anticipi s.b.f. su riba o rid	49.998
Denaro caldo a scadenza	583.000
Anticipi in divisa estera	16.633
Provvigioni da riconoscere	3.052
Fatture fornitori e fatture fornitori da ricevere	1.037
Debiti verso Controllante	554.068
Ratei passivi su denaro caldo	237
Debiti verso mandanti	3.082
Totale	1.258.786

La voce “Altri debiti” verso enti finanziari si riferisce a:

- Euro 294 mila verso mandanti per operazioni in pool;
- Euro 172 mila per fatture da ricevere per operazioni in pool;
- Euro 83 mila debiti verso società collegate.

Nella voce “Altri debiti” verso la clientela sono compresi, per Euro 34,8 milioni, debiti per factoring con riferimento ai crediti verso debitori ceduti iscritti in bilancio per la parte di corrispettivo non ancora regolata.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 “Titoli in circolazione”

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2009				Totale 31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	-	-	-	-	38.088	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	38.088	-	-	-
2. Altri titoli:	-	-	-	-	28.168	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	28.168	-	-	-
Totale	-	-	-	-	66.256	-	-	-

La voce non presenta valori al 31/12/2009.

2.2 Titoli subordinati

(migliaia di euro)	Totale 31/12/2009				Totale 31/12/2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni:	-	-	-	-	38.088	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-	38.088	-	-	-
2. Altri titoli:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	38.088	-	-	-

La voce non presenta valori al 31/12/2009.

Il prestito obbligazionario subordinato è stato rimborsato in una unica soluzione il 15/01/2009.

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione

La sezione non presenta importi.

Sezione 4 – Passività finanziarie al *fair value*

La sezione non presenta importi.

Sezione 5 – Derivati di copertura

La sezione non presenta importi.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

La sezione non presenta importi.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si veda sezione 12 dell'attivo.

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione

La sezione non presenta importi.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
Debiti verso Erario per somme da versare	526	821
Debiti verso il Personale	257	143
Debiti verso Enti previdenziali	371	384
Debiti verso Fornitori	2.403	3.138
Altre partite in corso di lavorazione	45.220	58.731
Altre partite	11.806	14.408
Totale	60.583	77.625

La voce “Debiti per incassi in corso di lavorazione” in particolare si compone:

- Euro 19,5 milioni per rimesse dirette ricevute ma non ancora imputate alle pertinenti partite;
- Euro 25,7 milioni per effetti in corso di accredito.

Nella voce “Altre partite” è presente un fondo per garanzie e impegni pari ad Euro 5.012,3 mila, posto a copertura del rischio di esborso dei pagamenti sotto garanzia relativi a posizioni classificate ad incaglio e sofferenza.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
A. Esistenze iniziali	1.856	2.046
B. Aumenti	545	329
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(126)	142
B.2 Altre variazioni in aumento	671	187
C. Diminuzioni	(204)	(519)
C.1 Liquidazioni effettuate	(162)	(502)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(42)	(17)
D. Rimanenze finali	2.197	1.856

Il Fondo TFR, essendo assimilato ad un fondo a “benefici definiti” ex IAS 19 è stato valutato col metodo del “*projected unit credit method*”.

Si evidenzia che l'importo inserito nella voce “Accantonamento dell'esercizio” è composto dal costo dell'accantonamento pari a Euro 63 mila da cui sono stati dedotti Euro 189 mila per rettifica riferita ad esercizi precedenti.

Nella sottovoce “Altre variazioni in aumento” sono compresi Euro 569 mila quale quota relativa al personale da Banca Italease S.p.A. e da Itaca Service S.p.A. in virtù del conferimento del ramo di azienda.

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.523	6.426
2.1 controversie legali	6.405	5.173
2.2 oneri per il personale	1.118	1.253
2.3 altri	-	-
Totale	7.523	6.426

La voce “Controversie Legali” si compone:

- Revocatorie Euro 3,2 milioni;
- Cause Passive Euro 3,2 milioni.

La voce “Oneri per il personale” si compone:

- Fondo prepensionamenti Euro 0,4 milioni;
- Formazione del personale Euro 0,2 milioni;
- Altri oneri personale Euro 0,5 milioni.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

(migliaia di euro)	Fondi di quiescenza	Altri Fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	6.426	6.426
B. Aumenti	81	2.541	2.622
B.1 Accantonamento dell'esercizio	81	2.290	2.371
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	35	35
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	5	5
B.4 Altre variazioni in aumento	-	211	211
C. Diminuzioni	(81)	(1.444)	(1.525)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	(1.350)	(1.350)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	(81)	(94)	(175)
D. Rimanenze finali	-	7.523	7.523

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170**12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"**

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	85.000
1.2 Altre azioni	

Il capitale è costituito da 85.000.002 di azioni del valore nominale di 1 Euro.

Nel corso dell'esercizio il capitale è aumentato di Euro 2. L'aumento, registrato con atto notarile in data 22 dicembre 2009 repertorio 60144, trascritto in data 31 dicembre 2009, sottoscritto in natura per Euro 1 ciascuno, da Banca Italease spa e Itaca Service spa, rientra nell'ambito di una razionalizzazione di attività relative ed attinenti al comparto "factoring" delle due società.

12.2 Composizione della voce 130 "Azioni proprie"

Alle date del 31 dicembre 2009 e del 31 dicembre 2008 Factorit S.p.A. non possiede azioni proprie.

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

Alle date del 31 dicembre 2009 e del 31 dicembre 2008 Factorit S.p.A. non ha valorizzato la voce strumenti di capitale.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

Detta riserva è pari ad Euro 11,03 milioni.

12.5 Altre Informazioni

Disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto.

Natura	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	85.000				
Riserve di capitale	-				
Riserve di utili:					
Riserva Legale	4.912	B	-		
Riserva Sovrapprezzo azioni	11.030	A,B	11.030		
Altre riserve	31.147	A,B,C	31.147		51.000
Utili portati a nuovo	182	A,B,C	182		
Totale			42.359		
Quota non distribuibile			11.030		
Residuo quota distribuibile			31.329		

Legenda: A - per aumento di capitale; B - a copertura di perdite; C - per distribuzione ai soci.

12.6 Composizione della voce 170 "Riserve da valutazione"

Le riserve da valutazioni ammontano a -72 mila Euro (-101 mila al 31 dicembre 2008) e si riferiscono interamente agli utili/perdite attuariali relativi al trattamento di fine rapporto.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

<i>(migliaia di euro)</i>	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2009	31/12/2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	7	114	-	121	621
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	72	-	72	1.311
5.3 Crediti verso clientela	-	55.312	103	55.415	118.247
6. Altre attività	X	X	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	7	55.498	103	55.608	120.179

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a Euro 370,8 mila (2.028 mila nel 2008).

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

<i>(migliaia di euro)</i>	Debiti	Titoli	Altre passività	2009	2008
1. Debiti verso banche	20.029	X	-	20.029	73.390
2. Debiti verso enti finanziari	-	X	-	-	-
3. Debiti verso clientela	18	X	-	18	9
4. Titoli in circolazione	X	293	-	293	3.383
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	20.047	293	-	20.340	76.782

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	38.823	47.881
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	106
6. servizi di:	-	-
- gestione fondi e pagamento	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	-	-
Totale	38.823	47.987

Ai fini comparativi, si è provveduto a riclassificare i dati al 31/12/08, per complessivi Euro 1,4 milioni, e specificatamente i ricavi inerenti il recupero di spese legali e notarili, il recupero di imposte indirette, il recupero spese per servizio webfactoring ed il recupero di spese diverse, alla voce "Altri proventi (oneri) di gestione".

2.2 Composizione della voce 40 "commissioni passive"

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Garanzie ricevute	6	151
2. Distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. Servizi di incasso e pagamento	-	-
4. Altre commissioni	6.069	8.090
4.1 operazioni di leasing	-	-
4.2 operazioni di factoring	6.069	8.090
4.3 Altre	-	-
Totale	6.075	8.241

Ai fini comparativi, si è provveduto a riclassificare i dati al 31/12/08, per complessivi Euro 3,1 milioni, e specificatamente il costo sostenuto per le spese legali e notarili, il costo relativo all'iva indetraibile sia sulle fatture per spese legali che su quelle per commissioni passive, l'imposta di bollo e di registro nella voce "altre spese amministrative".

Sezione 3 – Dividendi e Proventi Assimilati – Voce 50

La sezione non presenta importi.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato dell'attività di negoziazione"

<i>(migliaia di euro)</i>	Utili da		Perdite da		Risultato
	Plusvalenze	negoziazione	Minusvalenze	negoziazione	netto
	(A)	(B)	(C)	(D)	(A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote O.I.C.R	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie:					
differenze di cambio	9.047	298	9.047	267	31
4. Derivati finanziari	-	-	-	-	-
5. Derivati creditizi	-	-	-	-	-
Totale	9.047	298	9.047	267	31

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

La sezione non presenta importi.

Sezione 6 – Risultato netto dell'attività finanziarie al *fair value* – Voce 80

La sezione non presenta importi.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

La sezione non presenta importi.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

<i>(migliaia di euro)</i>	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2009	2008
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(18.515)	(7.095)	2.379	3.766	(19.465)	(11.714)
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(18.300)	(7.034)	1.820	3.648	(19.866)	(10.669)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(215)	(61)	559	118	401	(1.045)
Totale	(18.515)	(7.095)	2.379	3.766	(19.465)	(11.714)

L'incremento deriva, in gran parte, da rettifiche conseguenti ad alcune nuove posizioni di rischio.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie."

<i>(migliaia di euro)</i>	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
A. Garanzie rilasciate	(3.975)	-	1.509	-	(2.466)	(823)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-
E. Totale	(3.975)	-	1.509	-	(2.466)	(823)

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(5.686)	(6.440)
b) oneri sociali	(1.690)	(1.855)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	126	(142)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(81)	(82)
- a contribuzione definita	(81)	(82)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(489)	(543)
- a contribuzione definita	(489)	(543)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(171)	(412)
2. Altro personale in attività	(4)	(192)
3. Amministratori e sindaci	(231)	(194)
4. Personale collocato a riposo	23	(635)
5. Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso le altre aziende	432	552
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(693)	(441)
Totale	(8.464)	(10.384)

Per quanto riguarda la sottovoce riferibile alla lettera e) si evidenzia che l'importo è composto dal costo dell'accantonamento dell'esercizio pari a Euro 63 mila da cui sono stati dedotti Euro 189 mila per rettifica riferita ad esercizi precedenti.

Nella sottovoce “Altre spese” sono compresi Euro 30 mila euro di costo relativo al piano di stock options varato dalla Controllante ad incentivazione del Top Management.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria.

	2009	2008
Personale dipendente	113	120
a) dirigenti	3	3
b) totale quadri direttivi	53	58
di cui: di 3° e 4° livello	34	39
c) restante personale dipendente	57	59
Altro personale	8	9
Totale	121	129

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
a) spese relative agli immobili:	(621)	(513)
- fitti e manutenzione locali	(475)	(327)
- energia, acqua e riscaldamento	(146)	(186)
b) imposte indirette e tasse	(2.045)	(2.049)
c) spese postali, telefoniche, stampati e altre per ufficio	(770)	(979)
d) manutenzione e canoni per mobili, macchine e impianti	(369)	(444)
e) prestazioni professionali e consulenze	(2.538)	(2.494)
h) prestazione di servizi da terzi	(32)	-
i) pubblicità, rappresentanza e omaggi	(25)	(34)
l) premi assicurativi	(51)	(75)
m) trasporti, noleggi e viaggi	(388)	(495)
n) altri costi e spese diverse	(3.366)	(3.320)
Totale	(10.205)	(10.403)

Per la comparazione con il bilancio dell'esercizio, si è provveduto a riclassificare il 31/12/08, per Euro 2,4 milioni, i costi relativi alle spese legali e notarili nella sottovoce "prestazioni professionali e consulenze", e per Euro 0,7 milioni i costi relativi all'IVA indetraibile sia sulle fatture per spese legali che su quelle per commissioni passive, l'imposta di bollo e di registro nella sottovoce "imposte indirette e tasse" che nell'esercizio precedente erano ricondotti alla voce "Commissioni passive".

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	(99)	-	-	(99)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	(33)	-	-	(33)
d) strumentali	(40)	-	-	(40)
e) altri	(26)	-	-	(26)
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	(99)	-	-	(99)

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

<i>(migliaia di euro)</i>	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	-	-	-	-
2.1. di proprietà	(20)	-	-	(20)
2.2. acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	(20)	-	-	(20)

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La sezione non presenta importi.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

<i>(migliaia di euro)</i>	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	2009	2008
1. Accantonamenti al fondo quiescenza	-	X	-	-
2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:	(1.798)	540	(1.258)	(2.167)
a) controversie legali	(1.798)	540	(1.258)	(2.167)
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	-
Totale	(1.798)	540	(1.258)	(2.167)

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
b) recuperi di imposte	207	263
c) recuperi di spese	1.237	1.011
f) altri	1.771	1.997
Totale	3.215	3.271

Per rendere possibile la comparazione tra i bilanci dei 2 esercizi contigui si è provveduto a riclassificare i dati al 31/12/08 come segue: per Euro 1,4 milioni, i ricavi inerenti al recupero di spese legali e notarili, al recupero di imposte indirette, al recupero spese per il servizio webfactoring ed al recupero spese diverse, che nell'esercizio precedente erano ricondotti alla voce “Commissioni attive”.

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
b) altri	(108)	(37)
Totale	(108)	(37)

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 170

La sezione non presenta importi.

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	17	15
- Utili da cessione	17	15
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	17	15

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

Per l'anno d'imposta 2009 Banca Italease e le controllate adottano il regime fiscale del consolidato nazionale avendo esercitato l'opzione prevista dagli articoli dal 117 al 129 del TUIR.

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta dal 2008 al 2010, è stata esercitata congiuntamente da Banca Italease e dalle seguenti società controllate, che soddisfano i requisiti della normativa citata:

ITALEASE NETWORK SPA
 MERCANTILE LEASING SPA
 ESSEGIBI FINANZIARIA SPA (già UNICO LEASING SPA)
 FACTORIT SPA
 ITALEASE GESTIONE BENI SPA
 ITACA SERVICE SPA
 CORTE DEL NAVIGLIO SRL
 HLL SRL
 HGP SRL
 INDUSTRIAL 1 SRL
 LA GRILLA SRL

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il regime del "consolidato nazionale" sono principalmente legati alla possibilità di compensare le perdite di una o più società aderenti al gruppo con gli utili delle altre società nonché alla possibilità di compensare debiti e crediti d'imposta tra le diverse società.

Ferma restando la responsabilità di ogni società controllata su quanto dichiarato nella propria dichiarazione dei redditi, le società, controllata e controllante, rispondono solidalmente nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria dei debiti tributari conseguenti ad eventuali accertamenti.

Le imposte di competenza dell'esercizio rappresentano una ragionevole previsione dell'onere gravante sull'esercizio determinata sulla base delle norme tributarie in vigore.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

<i>(migliaia di euro)</i>	2009	2008
1. Imposte correnti (-)	(15.564)	(21.997)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.334	2.339
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(45)	1.727
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	(10.275)	(17.931)

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES		IRAP	
Imposte sull'utile lordo di esercizio	7.789	27,50%	1.365	4,82%
Dividendi	-	-	-	-
Interessi passivi	221	0,78%	39	0,14%
Affrancamento costi quadro EC	-	-	-	-
Altre rettifiche ai fini IRES	-79	-0,28%	-	-
Spese per il personale	-	-	408	1,44%
Rettifiche di crediti	-	-	1.057	3,73%
Deduzioni IRAP	-	-	-122	-0,43%
Altre rettifiche ai fini IRAP	-	-	-78	-0,28%
Totale variazioni imposte rispetto a quelle calcolate sull'utile lordo	142	0,50%	1.304	4,60%
Imposte sul reddito dell'esercizio ed aliquota fiscale effettiva	7.931	28,00%	2.669	9,42%
Altre imposte	-325	-1,15%	-	-
Totale imposte	10.275	36,28%		

Sezione 18 – Utile (Perdita) dei gruppi in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

La sezione non presenta importi.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2009	31/12/2008
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Factoring	-	72	55.414	-	12	38.811	94.309	148.381
- su crediti correnti	-	72	53.404	-	12	38.392	91.880	131.572
- su crediti futuri	-	-	1.600	-	-	237	1.837	4.632
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	410	-	-	182	592	12.177
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	106
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	106
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	72	55.414	-	12	38.811	94.309	148.487

Per quanto riguarda il 31/12/2008 relativamente, alle Commissioni attive, si rimanda a quanto scritto nella sezione 2 – 2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”.

19.2 Altre Informazioni

Composizione analitica degli interessi passivi ed oneri assimilati.

Forma tecnica	Importo
Scoperti di c/c	1.542
Anticipi s.b.f.	402
Denaro caldo	17.591
Anticipi in valuta	231
Polizze di credito commerciale	174
Prestiti obbligazionari	120
Sopravvenienze Passive da interessi bancari	2
Spese e commissioni bancarie	259
Interessi passivi diversi	18
Totale	20.339

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

B. Factoring e cessione di crediti

B.1 Valore lordo e valori di bilancio

(migliaia di euro)	31/12/2009			31/12/2008		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	1.352.878	12.163	1.340.715	1.493.395	9.453	1.483.942
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	1.093.415	9.481	1.083.934	1.348.641	7.884	1.340.757
- cessioni di crediti futuri	39.144	336	38.808	52.682	300	52.382
- altre	1.054.271	9.145	1.045.126	1.295.959	7.584	1.288.375
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	259.463	2.682	256.781	144.754	1.569	143.185
2. Attività deteriorate	167.504	50.957	116.547	82.757	42.819	39.938
2.1 Sofferenze	46.540	37.534	9.006	39.726	31.551	8.175
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	41.944	32.938	9.006	35.775	27.600	8.175
- cessioni di crediti futuri	1.685	1.278	407	348	198	150
- altre	40.259	31.660	8.599	35.427	27.402	8.025
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	4.596	4.596	-	3.951	3.951	-
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	4.596	4.596	-	3.951	3.951	-
2.2 Incagli	87.942	13.127	74.815	37.861	11.230	26.631
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	83.204	11.503	71.701	34.185	9.849	24.336
- cessioni di crediti futuri	9.866	5.249	4.617	13.971	4.348	9.623
- altre	73.338	6.254	67.084	20.214	5.501	14.713
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	4.738	1.624	3.114	3.676	1.381	2.295
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	4.738	1.624	3.114	3.676	1.381	2.295
2.3 Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	-	-	-	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.4 Esposizioni Scadute	33.022	296	32.726	5.170	38	5.132
- esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	30.002	239	29.763	-	-	-
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	30.002	239	29.763	-	-	-
- esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	3.020	57	2.963	5.170	38	5.132
- acquistati al di sotto del valore nominale	-	-	-	11	-	11
- altre	3.020	57	2.963	5.159	38	5.121
Totale	1.520.382	63.120	1.457.262	1.576.152	52.272	1.523.880

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 60 dell'Attivo, con riferimento all'attività specifica del factoring.

I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

L'iscrizione di un credito nella categoria "verso debitori ceduti" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al factor di tutti i rischi e benefici. Ove ciò non avvenga, il factor può iscrivere all'attivo il solo credito vantato nei confronti del cedente per le anticipazioni a questi erogate.

B.2 Vita residua delle esposizioni e del "montecrediti".*B.2.1 Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"*

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009		31/12/2008	
	Anticipi	Montecrediti	Anticipi	Montecrediti
- a vista	-	-	-	-
- fino a 3 mesi	-	1.191.676	-	1.241.782
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	-	219.337	-	181.344
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	-	36.482	-	127.124
- oltre 1 anno	-	37.307	-	27.050
- durata indeterminata	1.194.404	1.301.316	1.373.269	1.403.420
Totale	1.194.404	2.786.118	1.373.269	2.980.720

La tabella fornisce un dettaglio dei valori indicati nella precedente tabella B.1, con riferimento ai soli crediti vantati verso cedenti.

B.2.2 Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

<i>(migliaia di euro)</i>	Esposizioni	
	31/12/2009	31/12/2008
a vista	-	-
fino a 3 mesi	169.544	78.117
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	26.163	24.969
da oltre 6 mesi a 1 anno	15.245	13.850
oltre 1 anno	17.591	-
durata indeterminata	34.315	33.676
Totale	262.858	150.612

La tabella riporta il valore di bilancio delle esposizioni relative a crediti acquistati per operazioni di factoring pro soluto iscritto, suddivisi per fascia di vita residua.

<i>(migliaia di euro)</i>	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
	Rettifiche di valore iniziali	Rettifiche di valore	Trasferimento da altro status	Altre variazioni in aumento	Riprese di valore	Trasferimento ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni in diminuzione	
Specifiche su attività deterioramento	-42.819	-18.300	-4.481	-	1.820	3.808	9.015	-	-50.957
Esposizioni verso cedenti	-37.449	-13.450	-3.817	-	1.344	3.144	5.548	-	-44.680
- Sofferenze	-27.600	-8.607	-3.199	-	1.048	-	5.420	-	-32.938
- Incagli	-9.849	-4.604	-618	-	296	3.144	128	-	-11.503
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	-	-239	-	-	-	-	-	-	-239
Esposizioni verso debitori ceduti	-5.370	-4.850	-664	-	476	664	3.467	-	-6.277
- Sofferenze	-3.951	-3.232	-659	-	178	1	3.067	-	-4.596
- Incagli	-1.381	-1.589	-5	-	298	663	390	-	-1.624
- Esposizioni Ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esposizioni Scadute	-38	-29	-	-	-	-	10	-	-57
Di portafoglio su altre attività	-9.453	-7.034	-4	-	3.648	677	3	-	-12.163
- Esposizioni verso cedenti	-7.884	-5.420	-	-	3.148	672	3	-	-9.481
- Esposizioni verso debitori ceduti	-1.569	-1.614	-4	-	500	5	-	-	-2.682
Totale	-52.272	-25.334	-4.485	-	5.468	4.485	9.018	-	-63.120

Figurano nella presente tabella le variazioni delle rettifiche di valore (specifiche e di portafoglio) sulle esposizioni verso cedenti e verso debitori ceduti intervenute nell'esercizio, nonché il valore delle rettifiche medesime ad inizio e fine esercizio (rispettivamente, rettifiche di valore iniziali e finali).

Le rettifiche di valore, calcolate sulle esposizioni classificate come deteriorate, sono indicate sempre come rettifiche di valore specifiche, come da normativa.

Le cancellazioni di attività finanziarie sono state effettuate a seguito di eventi estintivi del credito.

B.4 Altre Informazioni

B.4.1 Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
Operazioni pro soluto	804.313	370.729
- di cui: acquisiti al di sotto del valore nominale	-	-
Operazioni pro solvendo	10.686.987	13.290.500
Totale	11.491.300	13.661.229

La tabella rileva il valore nominale dei crediti acquistati nel corso dell'esercizio (turnover) per operazioni di factoring, suddiviso tra operazioni pro-soluto iscritto e pro-solvendo/pro soluto formale.

B.4.2 Servizi di solo incasso

La società non ha effettuato servizi di solo incasso negli esercizi 2008 e 2009.

B.4.3 Valore nominale dei contratti di acquisizione dei crediti futuri

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
- Flusso dei contratti di acquisto di crediti futuri nell'esercizio	239.133	531.643
- Ammontare dei crediti in essere alla data di chiusura dell'esercizio	636.188	807.745

A corredo delle tabelle si precisa che il margine fra il plafond riconosciuto ai clienti e l'importo dei crediti fattorizzati al 31/12/2009 è pari ad Euro 1.440 milioni.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

<i>(migliaia di euro)</i>	31/12/2009	31/12/2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	3.840
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	3.840
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	444.399	573.775
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	444.399	573.775
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	444.399	573.775
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	444.399	577.615

La presente tabella evidenzia l'impegno ad erogare delle sole operazioni "pro solvendo approvato" (pro soluto formale), ossia la differenza fra il monte crediti del pro solvendo approvato e l'anticipato del pro solvendo approvato (rilevato nell'attivo di bilancio a nome del cedente).

Trattasi di impegni irrevocabili ad utilizzo incerto, in quanto l'impegno ad erogare fondi è di tipo opzionale; in questo caso non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non sono presenti importi.

D.3 Altre informazioni

Non sono presenti importi.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 3.1 – rischi di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è tradizionalmente la principale tipologia di rischio che caratterizza l'attività di factoring. Il costante rinnovamento dei processi di erogazione, gestione e monitoraggio del credito, in funzione delle diverse controparti coinvolte, consente alla Società di contenere tale tipologia di rischio.

Il controllo della qualità del credito avviene attraverso il monitoraggio sia del rischio specifico di controparte (cedente e debitore ceduto) sia del rischio di portafoglio.

Per quanto concerne la componente di rischio di credito di tipo specifico, le procedure attualmente in uso consentono di valutare il profilo di rischio nei confronti del singolo soggetto (cedente e debitore ceduto) e di quelli ad esso collegati, quantificando il potenziale rischio globale in capo ai soggetti finanziati.

Per quanto riguarda la componente di rischio di credito di portafoglio, particolare attenzione è stata posta nel tempo al rischio di concentrazione, che interessa le esposizioni verso i principali gruppi economici e/o giuridici, sia di Factorit sia del Gruppo Banca Italease.

A seguito del consolidamento nel Gruppo Banco Popolare è sorta per Factorit l'ulteriore necessità di effettuare verifiche anche rispetto alle esposizioni in essere presso il Gruppo Banco Popolare.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo creditizio di Factorit è normato nell'ambito del Regolamento Crediti della Controllante Banca Italease, che rappresenta il modello di riferimento per i regolamenti delle società del Gruppo e che definisce criteri e metodologie comuni per la gestione del credito, pur nel rispetto delle peculiarità che possono derivare dalle particolari tipologie dei finanziamenti e dalla natura delle controparti.

Il processo creditizio si articola prevalentemente nelle seguenti fasi:

- politica creditizia;
- valutazione del merito creditizio di controparte;
- applicazione dei poteri e deleghe;
- controllo andamentale dei crediti.

POLITICA CREDITIZIA

La politica creditizia del Gruppo, la cui responsabilità risiede nel Consiglio di Amministrazione di Banca Italease, durante il 2009, tenuto conto del progressivo degrado della situazione macroeconomica, è stata finalizzata al contenimento dei rischi finanziari ed a consentire alle strutture preposte la possibilità di applicare una estrema selettività nella concessione di nuovo credito.

VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DI CONTROPARTE

La valutazione del merito creditizio è diretta all'accertamento della capacità di rimborso attuale e prospettica delle controparti nonché alla verifica della compatibilità delle singole richieste di affidamento con la politica creditizia assunta. In particolare, la valutazione è diretta a determinare il livello di rischio economico, connesso alla probabilità di insolvenza dei soggetti coinvolti (cedenti e debitori ceduti) ed il livello del rischio finanziario derivante dall'eventuale mancato rimborso del credito concesso alle scadenze convenute.

L'impianto del processo creditizio è costruito in fasi logiche differenziate per i soggetti coinvolti (cedenti e debitori ceduti) e per le diverse facoltà deliberative.

In particolare, la fase di istruttoria preliminare è svolta dall'area commerciale, attraverso l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie a definire la posizione economico-finanziaria dei soggetti coinvolti. La fase di valutazione, in base al principio di contrapposizione dei ruoli, è invece effettuata dal Servizio Crediti ed è finalizzata a determinare l'affidamento e la fattibilità dell'operazione.

APPLICAZIONE DI POTERI E DELEGHE

La concessione degli affidamenti viene effettuata valutando:

- entità e forma tecnica dell'affidamento;
- trend economici/patrimoniali storici e prospettici dei soggetti coinvolti (cedenti e debitori ceduti) e del gruppo di appartenenza;
- eventuali garanzie a supporto.

Sulla base del rischio globale individuato a livello di gruppo economico e/o giuridico ed a livello di tutte le società facenti capo a Banca Italease viene determinato l'Organo Deliberante competente (nell'ambito delle deleghe che sono state conferite a Factorit dalla Controllante, per quanto riguarda i soggetti cedenti, i poteri deliberativi sono stati accentrati a livello di Direzione Generale, che esercita le deleghe deliberative successivamente ad una proposta della Direzione Crediti).

Oltre determinati valori di Rischio Globale Massimo intervengono organi consultivi o deliberanti in seno alla Controllante Banca Italease ed al Gruppo Banco Popolare.

In linea generale ciascuna funzione coinvolta nel processo di concessione del credito assume il ruolo di proponente nei confronti dell'Organo deliberante superiore, nei termini indicati nel Regolamento Crediti.

CONTROLLO ANDAMENTALE DEI CREDITI

Le posizioni creditizie vengono classificate nelle diverse categorie di rischio previste a livello aziendale e nel rispetto dei principi generali disciplinati dalle Istruzioni di Vigilanza.

Tali categorie, determinate sulla base delle diverse anomalie riscontrabili, consentono di raggiungere una classificazione delle posizioni secondo un ordinamento crescente della gravità delle anomalie stesse. L'assegnazione di tali classificazioni avviene in modo automatico, al verificarsi di eventi oggettivi, o discrezionale, per intervento direzionale e degli organi preposti al monitoraggio e controllo del rischio ed è uniforme per tutto il portafoglio.

Il controllo andamentale dei crediti si articola nelle fasi di monitoraggio e rinnovo delle posizioni affidate e si avvale di indicatori sintetici che esprimono classificazioni in funzione della tipologia di operazione e dell'esposizione del cliente e dell'intervento di segnalazione delle strutture di gestione preposte a gestire la relazione clientela cedente o con i debitori.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

In linea generale i processi di erogazione del credito sono di tipo automatizzato per le valutazioni relative a debitori di piccolo importo, mentre sono di tipo discrezionale, ed accentrati nelle strutture di sede, per le valutazioni di rischio attinenti ai cedenti e per gli importi maggiori. Inoltre, il Regolamento Crediti di Banca Italease prevede per la stessa un ruolo di coordinamento e di formulazione di pareri vincolanti per le richieste di fido di competenza delle società controllate con rischio complessivo eccedente importi stabiliti dalle politiche creditizie della Controllante. A seguito del consolidamento nel Gruppo Banco Popolare sono stati previsti ulteriori controlli sui valori complessivi di rischio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I connotati essenziali di un'operazione di factoring (molteplicità dei soggetti coinvolti e cessione dei crediti di fornitura) permettono di individuare nelle tecniche volte a consolidare il trasferimento di rischio verso il debitore ceduto e nel frazionamento dello stesso su una pluralità di soggetti, alcuni strumenti di attenuazione dei rischi assunti dal factor.

Con specifico riferimento ai contratti senza ricorso, molteplici sono le clausole di mitigazione che possono essere adottate, tra cui:

- limitazione del rischio di credito assunto su ciascun debitore;
- acquisizione di garanzie dirette o collaterali;
- applicazione di franchigie;
- limitazione del rischio in relazione ai volumi di attività intermedie ed alla remuneratività della relazione (tetto annuo massimo);
- obblighi di cessione a carico del cedente;
- copertura mediante assicurazione sul credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti anomali sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne le inadempienze viene effettuato un monitoraggio relazionale ed andamentale con il fine di:

- verificare la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- valutare i piani di rientro presentati con riferimento alle relative capacità di rimborso nei tempi previsti dai piani stessi, anche considerando le richieste di riduzione delle condizioni applicate alle posizioni in esame;
- esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/recuperare i crediti (piani di rientro, rivisitazioni delle forme tecniche di utilizzo, ecc.) nonché le ragioni del loro eventuale insuccesso;
- determinare le relative previsioni di perdita in modo analitico, tenendo ben presente il contesto economico e finanziario di riferimento.

Con riferimento ai crediti dubbi il controllo dei rischi viene realizzato espletando le seguenti attività:

- per le nuove posizioni, sollecitazione alla sistemazione delle proprie posizioni;
- eventuale incarico a società esattive;
- affido delle nuove posizioni ai legali esterni per l'avvio degli atti di rigore verso i debitori ceduti, i cedenti ed eventuali garanti;
- per le posizioni già poste in recupero, verifica del rispetto da parte delle controparti degli impegni assunti;
- verifica periodica della correttezza della classificazione e della stima delle perdite attese sulle diverse posizioni in modo analitico.

La classificazione delle posizioni è coerente con quanto previsto dai regolamenti interni e dalla normativa di Vigilanza. I regolamenti interni dettano altresì le linee generali per la stima delle previsioni di perdita analitiche.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia

<i>(migliaia di euro)</i>	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	44.186	44.186
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	4.846	4.846
7. Crediti verso clientela	9.006	74.918	-	34.416	1.344.582	1.462.922
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
31/12/2009	9.006	74.918	-	34.416	1.393.614	1.511.954
31/12/2008	8.185	26.672	-	7.234	1.535.512	1.577.603

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Portafogli / Qualità (migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attivita' deteriorate				
Esposizioni per cassa	171.999	(53.659)	-	118.340
a) Sofferenze	46.775	(37.769)	-	9.006
b) Incagli	88.978	(14.060)	-	74.918
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	36.246	(1.830)	-	34.416
Esposizioni fuori bilancio	12.797	(5.012)	-	7.785
a) Sofferenze	2.958	(2.958)	-	-
b) Incagli	9.839	(2.054)	-	7.785
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
Totale A	184.796	(58.671)	-	126.125
B. Esposizioni in bonis				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	1.793.396	-	(12.200)	1.781.196
Totale B	1.793.396	-	(12.200)	1.781.196
Totale A+B	1.978.192	(58.671)	(12.200)	1.907.321

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

(migliaia di euro)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Attivita' deteriorate				
Esposizioni per cassa	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. Esposizioni in bonis				
a) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
b) Altre esposizioni	49.062	(30)	-	49.032
Totale B	49.062	(30)	-	49.032
Totale A+B	49.062	(30)	-	49.032

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	8.951	(37.424)	X	55	(345)	X
A.2 Incagli	-	(187)	X	667	(39)	X	-	-	X	67.807	(13.719)	X	6.444	(115)	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X
A.4 Esposizioni scadute	17	-	X	3.011	(59)	X	-	-	X	31.053	(1.769)	X	335	(2)	X
A.5 Altre esposizioni	15.838	X	(308)	9.295	X	(196)	8	X	-	1.146.262	X	(10.064)	173.179	X	(1.632)
Totale	15.855	(187)	(308)	12.973	(98)	(196)	8	-	-	1.254.073	(52.912)	(10.064)	180.013	(462)	(1.632)
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.958)	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.566	(1.547)	-	2.219	(507)	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	759	X	-	5.032	X	-	1	X	-	411.988	X	-	18.835	X	-
Totale	759	-	-	5.032	-	-	1	-	-	417.554	(4.505)	-	21.054	(507)	-
31/12/2009	16.614	(187)	(308)	18.005	(98)	(196)	9	-	-	1.671.627	(57.417)	(10.064)	201.067	(969)	(1.632)
31/12/2008	9.113	-	(76)	37.746	(219)	(358)	-	-	-	2.042.508	(47.071)	(9.901)	14.317	-	(52)

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

(migliaia di euro)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	8.951	37.424	55	345	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	68.942	13.953	5.976	107	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	34.082	1.828	329	2	-	5	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	1.182.630	10.771	140.781	1.232	13.951	127	7.220	70	-	-
Totale	1.294.605	63.976	147.141	1.686	13.951	127	7.225	70	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	2.958	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	5.470	1.652	2.204	383	6	1	-	105	-	18
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-
B.4 Altre esposizioni	421.018	-	15.064	-	230	-	232	-	70	-
Totale	426.488	4.610	17.268	383	236	1	232	3	175	18
31/12/2009	1.721.093	68.586	164.409	2.069	14.187	128	7.457	73	175	18
31/12/2008	1.910.604	56.577	169.144	967	12.894	77	10.549	59	6.193	-

3.2.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte (Italia esposizioni per cassa)

Stato Credito	ITALIA Nord Ovest		ITALIA Nord Est		ITALIA Centro		ITALIA Sud		ITALIA Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive								
Sofferenze	2.301	6.433	1.120	7.904	4.591	18.513	845	4.208	94	366
Incagli	18.733	2.440	5.249	1.468	12.901	7.449	24.583	1.913	7.476	683
Esposizioni scadute	10.640	842	1.062	10	17.676	901	1.805	23	2.899	52
Altre esposizioni	523.523	4.966	238.010	1.970	151.333	1.302	169.750	1.548	100.014	985
Totale	555.197	14.681	245.441	11.352	186.501	28.165	196.983	7.692	110.483	2.086

3.3 Grandi rischi

(Valori in migliaia di Euro)	31/12/2009	31/12/2008
a) Ammontare	163.663	103.684
b) numero	5	3

La tabella evidenzia l'ammontare ed il numero delle controparti la cui esposizione ponderata risulta essere superiore al 15% del Patrimonio di Vigilanza, come da disposizioni normative.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo intermediario sono considerati unitariamente qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

L'ammontare è la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente.

4) Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

A partire dal 16 novembre 2009 l'azienda ha sviluppato internamente, nell'ambito del proprio gestionale di factoring, un'applicazione informatica che giornalmente consente il monitoraggio, per valori stimati, dei Grandi Rischi.

5) Altre informazioni quantitative in materia di rischio del credito

L'ammontare complessivo dei grandi rischi è decisamente contenuto entro il limite globale di otto volte il Patrimonio di Vigilanza.

Factorit spa, appartenendo ad un Gruppo Bancario sottoposto a vigilanza consolidata, è soggetta ad osservare un limite individuale pari al 40% del Patrimonio di Vigilanza.

Al 31/12/2009, tenendo conto delle norme vigenti in materia, nessuna controparte supera detto limite.

3.2 rischi di mercato

Factorit non ha nel proprio portafoglio prodotti che espongono la società ad elevati rischi di mercato.

Il rischio di tasso di interesse sul banking book è l'unica forma di rischio di mercato a cui è sottoposta l'attività.

3.2.1 rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A.1. Aspetti organizzativi

Attualmente il processo di gestione dei rischi di mercato della società, con riferimento al portafoglio bancario, è regolamentato nell'ambito del Regolamento "Sistema dei Controlli Interni" di Banca Italease, sezione "Regolamento del Risk Management".

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze, nei tempi e modi, di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività di Factorit. La presenza di diversificate fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore corrente delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico delle poste a rischio.

Banca Italease, utilizza il processo di *Asset & Liability Management* per misurare, controllare e gestire in modo integrato i flussi finanziari riferiti alle singole società del gruppo nonché dei flussi consolidati con valutazioni sulla composizione corrente del portafoglio.

Fino ad oggi la politica di gestione del rischio del portafoglio bancario ha come obiettivo, nell'ambito dell'attuazione degli indirizzi strategici di breve e di lungo periodo, la gestione del complessivo *banking book* in termini di (a) volatilità del margine di interesse e di (b) valore economico delle poste a rischio mentre il rischio di tasso di interesse strutturale, vale a dire il rischio che variazioni attese ed inattese dei tassi di interesse di mercato abbiano impatti negativi sul margine di interesse e sul portafoglio attivo/passivo, viene misurato attraverso le tecniche di *maturity gap* e di *duration gap*.

La misurazione del rischio viene effettuata dall'unità di *Risk Management* che, ha prodotto altresì la reportistica destinata agli Organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio di tasso strutturale e del rischio di liquidità.

1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro (migliaia di euro)	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività							
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	1.347.985	25.919	382	17.124	0	0	120.544
1.3 Altre attività	4.074	-	-	-	-	-	-
2. Passività							
2.1 Debiti	1.294.132	-	-	-	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	60.583	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari							
- Opzioni							
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati							
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

A2. Aspetti metodologici

L'esposizione al rischio tasso di interesse secondo l'approccio degli utili correnti, in un'ottica di breve periodo, e secondo l'approccio del valore economico del patrimonio, in un'ottica di medio-lungo periodo viene analizzata mensilmente utilizzando uno scenario di variazione dei tassi di +/- 100 bps.

3.2.2 rischio di prezzoINFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La società non è esposta a rischi derivanti dall'oscillazione dei prezzi.

3.2.3 rischio di cambio

Il rischio di cambio in Factorit risulta marginale, data la politica aziendale di matching sistematico delle poste in valuta: l'impiego in valuta viene fronteggiato da una provvista nella medesima moneta.

Tale rischio esiste principalmente, ma per volumi limitati, per quanto riguarda:

- le competenze e la quota in conto interessi attivi non compensata dagli interessi passivi espressi in divisa diversa dall'euro;
- le garanzie in divisa estera a fronte di operazioni in euro.

Trimestralmente, in fase di Segnalazione di Vigilanza, viene comunque monitorata l'esposizione della Società a tale tipologia di rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci (migliaia di euro)	Valute - 31/12/2009					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	11.645	-	-	-	-	5.086
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti	11.645	-	-	-	-	5.086
1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Altre attività	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie	11.566	-	-	-	-	5.067
3.1 Debiti	11.566	-	-	-	-	5.067
3.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.3 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati	-	-	-	-	-	-
5.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
5.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	11.645	-	-	-	-	5.086
Totale passività	11.566	-	-	-	-	5.067
Sbilancio (+/-)	79	-	-	-	-	19

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

La società non adotta ulteriori modelli di misurazione e gestione del rischio vista l'esiguità del rischio medesimo.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non si rileva nulla degno di nota.

3.3 rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La misurazione del rischio operativo in Banca Italease e nelle sue controllate è accentrata presso la controllante Banca Italease, che ha adottato la seguente definizione di rischio operativo: "rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni; compreso il rischio legale ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie".

Durante il 2009 la controllante si è concentrata prevalentemente nello sviluppo di un sistema di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi così sopra definiti.

Per quanto concerne la stima del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione ai Rischi Operativi, si è utilizzato il metodo Base (*BIA – Basic Indicator Approach*).

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa**4.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

Gli azionisti si sono sempre preoccupati di dotare l'azienda di un patrimonio adeguato a permettere l'attività ed il presidio dei rischi.

A tale scopo una parte rilevante degli utili degli esercizi 2007, pari ad Euro 10,6 milioni e 2008, pari ad euro 15,6 milioni, sono stati portati rispettivamente nel 2008 e 2009 a Riserva Straordinaria.

Ciò ha consentito l'estinzione del Prestito Obbligazionario Subordinato con rimborso, alla naturale scadenza del 15/01/2009, in un'unica soluzione.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci Valori in migliaia di euro	2009	2008
1. Capitale	85.000	85.000
2. Sovraprezzi di emissione	11.030	11.030
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	4.912	3.272
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	26.448	10.925
- altre	4.953	4.924
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-72	-101
- Quota delle riserve di valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	18.918	32.802
Totale	151.189	147.852

4.2. Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza è il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell' Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità dell' intermediario finanziario e del sistema.

Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione dei rischi.

Il Patrimonio di Vigilanza di Factorit S.p.A. al 31/12/2009 è costituito esclusivamente dal patrimonio di base ammesso, nel calcolo, senza alcuna limitazione.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci	2009	2008
Valori in migliaia di euro		
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	151.189	132.331
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)		
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-1.152	-1.158
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	150.037	131.173
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		7.415
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		7.415
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimoniale supplementare (TIER 2) (H-I)		7.415
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di Vigilanza (E + L - M)	150.037	138.588
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIE 3 (N + O)	150.037	138.588

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il congruo Patrimonio di Vigilanza consente il rispetto dell'adeguatezza del coefficiente di solvibilità individuale. Tale requisito è espresso dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e il complesso delle attività ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse.

Il rischio di credito ed il rischio operativo sono i rischi che compongono, al 31/12/2009, le attività ponderate.

Per il rischio di credito l'azienda ha scelto di avvalersi del metodo standard ed ha individuato in Fitch Ratings l'ECAI da utilizzare per la determinazione dell'attivo ponderato per il rischio relativamente alle esposizioni verso Amministrazioni Centrali, Enti Territoriali, Enti Senza Scopo di Lucro, Enti del Settore Pubblico e Intermediari Vigilati.

Sempre con riferimento al rischio di credito il coefficiente individuale, applicato dagli intermediari finanziari ex art. 107 del TUB che non raccolgono capitale fra il pubblico e che appartengono a gruppi bancari sottoposti a vigilanza consolidata, è pari al 4,5%.

Per quanto riguarda il rischio operativo Factorit ha adottato la metodologia di base.

Secondo il metodo base il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% (Factorit 11,25% poiché beneficia di una riduzione pari al 25% in quanto appartenente ad un gruppo bancario sottoposto a vigilanza consolidata) alla media triennale del "margine di intermediazione".

Per quanto riguarda il rischio di cambio, invece non viene assorbito alcun valore del Patrimonio di Vigilanza al fine del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale. Infatti Factorit si trova nella situazione prevista dalla normativa ossia "con riferimento al rischio di cambio che esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro, si evidenzia che sono esclusi gli intermediari finanziari la cui "posizione netta in cambi" è contenuta entro il 2% del Patrimonio di Vigilanza".

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie (Valori in migliaia di euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2009	2008	2009	2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1 Metodologia standardizzata	3.553.250	2.594.932	1.623.744	1.696.648
2 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3 Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B. 1 Rischio di credito e di controparte			73.068	101.799
B.2 Rischi di mercato				
1 Metodologia Standard				
2 Modelli interni				
3 Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1 Metodo base			8.822	12.164
2 Metodo standardizzato				
3 Metodo avanzato				
B. 4 Altri requisiti prudenziali			-	269
B.5 Totale requisiti prudenziali (B.1 + B.2 + B.3 + B.4)			81.890	114.232
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.364.835	1.903.865
C.2 Patrimonio di base /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,99%	6,89%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,99%	7,28%

La riduzione dei coefficienti individuali è stata applicata solo per l'anno 2009. Infatti per l'anno 2008, vista l'erosione del Patrimonio di Vigilanza dell'allora Capogruppo Banca Italease a seguito del risultato negativo dell'esercizio, Factorit non ha potuto beneficiare di alcuna riduzione dei coefficienti.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci (in migliaia di euro)	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	29.193	(10.275)	18.918
Altre componenti reddituali delle imposte			
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico			
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utile/perdite da realizzo	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
30 Attività materiali	-	-	-
40 Attività immateriali	-	-	-
50 Copertura investimenti esteri	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
70 Differenze di cambio	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
90 Utile (Perdita) attuariali su piani a benefici definiti	39	(11)	28
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
variazioni di fair value	-	-	-
rigiro a conto economico			
rettifiche da deterioramento	-	-	-
utile/perdite da realizzo	-	-	-
altre variazioni	-	-	-
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	39	(11)	28
120 Redditività complessiva (Voce 10+110)	29.232	(10.286)	18.946

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Dirigenti: compenso Euro 290,5 mila (di cui Euro 30,3 mila relativo al piano di stock options).

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

6.3.1. Operazione con Banco Popolare

Patrimoniale

Società	crediti finanziari	debiti finanziari	altri debiti
Banca Popolare di Verona	188	19.137	382
Banca Popolare di Lodi	115	42	112
Banca Popolare di Crema		4	26
Banca Popolare di Cremona			122
C.R. di Lucca			48
Banca Caripe S.p.A.	1.607	16	59
Banca Popolare di Novara	1.821	95	376
Credito Bergamasco		1.716	165
Tecmarket Servizi S.p.A.			3
eTotale	3.731	21.010	1.293

Economico

Società	interessi attivi	interessi passivi	interessi passivi su pool attivo	provvigioni di factoring	altre commissioni passive	altri proventi
Banco Popolare Verona	1	202	152	167	235	8
Banca Popolare di Lodi	10	5	42	56		
Banca Popolare di Crema			5	13		
Banca Popolare di Cremona				23		
C.R. di Lucca				31		
Banca Caripe S.p.A.			38	12		
Banca Popolare di Novara	1	7	193	167	1	15
Credito Bergamasco		3	4	106	1	
Totale	12	217	434	575	237	23

6.3.2. Operazione con società Controllante e collegate

Crediti verso enti creditizi	Importo
Banca Italease	
Consolidato fiscale	325
Personale distaccato	432
Credito per conferimento	213
Passaggio di personale	2
Totale	972

Debiti verso enti creditizi	Importo
Banca Italease	
Denaro caldo	553.000
Rateo passivo su denaro caldo	217
Provvigioni da riconoscere	24
Fatture Fornitori	107
Personale distaccato	720
Totale	554.068

Costi – enti creditizi		Importo
Banca Italease		
Interessi passivi ed oneri assimilati		6.940
Locazione immobile		147
Altre commissioni passive - Cerved		58
Provvigioni		21
Contratto di service - property		2.741
Personale distaccato		693
Compenso ad amministratori		57
Altre spese amministrative		37
Totale		10.694

Ricavi – enti creditizi		Importo
Banca Italease		
Personale distaccato		432
Service Aosta Factor		50
Totale		482

Debiti verso enti finanziari		Importo
Mercantile leasing	per provvigioni da riconoscere	29
Italease Network	per provvigioni da riconoscere	54
Totale		83

Costi – enti finanziari		Importo
Mercantile Leasing	Provvigioni	75
Italease Network	Provvigioni	49
Totale		124

Crediti verso clientela		Importo
Itaca Service Spa	Credito per conferimento	246
Italease Gestione Beni	Risconti attivi	2
Totale		248

Costi – clientela		Importo
Italease Gestione Beni	Oneri per affitti passivi	234
Totale		234

Ricavi – clientela		Importo
Itaca Service spa	Recupero spese	62
Totale	Totale	62

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Altro

In ottemperanza all'obbligo di informativa previsto dall'art. 2497-bis del codice civile, di seguito vengono rappresentati i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Banco Popolare S.C. (capogruppo)

<i>(milioni di euro)</i>	31/12//2008	31/12/2007
Dati economici		
Margine finanziario	210,3	339,3
Commissioni nette	10,0	184,1
Proventi operativi	306,4	935,6
Oneri operativi	-271,1	-473,8
Risultato della gestione operativa	35,3	461,8
Risultato lordo dell'operatività corrente	-976,0	770,8
Risultato netto dell'operatività corrente	-494,0	483,3
Risultato dell'esercizio	-494,0	483,3
Dati patrimoniali		
Totale dell'attivo	55.005,1	43.014,6
Raccolta diretta	24.106,5	15.993,0
Crediti verso clientela (lordi)	4.400,1	1.717,6
Attività finanziarie e derivati di copertura	8.231,3	8.262,2
Patrimonio netto	8.681,3	9.635,7
Dati della struttura		
Numero medio dei dipendenti (*)	1.429	4.178
Numero degli sportelli bancari	2	-

(*) Media aritmetica calcolata su base mensile.

In ottemperanza all'art. 149-duodecies del Regolamento Consob Emittenti si allega il prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio, a fronte dei servizi forniti dai seguenti soggetti:

- dalla società di revisione, per la prestazione di servizi di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Competenza 2009
Revisione contabile	Deloitte & Touche spa	45.724
Verifica trimestrali	Deloitte & Touche spa	7.552
Reporting package semestrale	Deloitte & Touche spa	10.712
Altri servizi	Deloitte & Touche spa	
composti da:		
Sottoscrizione dichiarazioni fiscali (770-Unico)		7.500



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2009

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2009 la nostra attività è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Abbiamo esaminato il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, che chiude con un utile di € 18.918.430, in merito al quale riferiamo quanto segue:

- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla Gestione e la sua coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione nonché con i fatti rappresentati dal Bilancio di esercizio;
- abbiamo verificato la rispondenza del Bilancio alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri e non riteniamo di formulare osservazioni in proposito.

Non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti da parte di terzi, né denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

Il Collegio Sindacale ha preso parte a n. 2 Assemblee (rispettivamente un'assemblea ordinaria in data 23/04/09 ed un'assemblea straordinaria in data 22/12/09), n. 9 riunioni di Consiglio di Amministrazione ed a n. 6 riunioni del Comitato Esecutivo che si sono svolte nel rispetto delle norme sia statutarie che legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; possiamo assicurare che le deliberazioni sono state prese in conformità di legge e di statuto.

Nel corso del 2009 i Sindaci hanno vigilato sulla gestione sociale e sull'andamento dei rischi effettuando n. 7 verifiche sindacali.

Il Collegio Sindacale dà atto che, a seguito dell'OPA lanciata dal Banco Popolare su Banca Italease, la Società è entrata a far parte del Gruppo Banco Popolare con effetti a partire dall'8 luglio 2009. Nell'ambito del progetto di razionalizzazione della struttura organizzativa del Gruppo, che ha fatto seguito all'OPA, è stato definito il nuovo perimetro della Società tramite conferimento di rami d'azienda da parte di Banca Italease e di Itaca Service S.p.A., con efficacia a partire dal 31 dicembre 2009.

Il Collegio Sindacale ha constatato la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2009, contestualmente all'adozione del Modello di Organizzazione e Gestione e D.Lgs 231/01, dell'Organismo di Vigilanza composto dai Sigg. Marco Cappelletto, Paolo Croci e Riccardo Forti. Tale organo ha provveduto nel corso dell'esercizio alla stesura del Codice Etico e alla redazione del proprio regolamento di funzionamento.

Il Collegio Sindacale ha preso visione della relazione dell'OdV, datata 16 marzo 2010, dalla quale non emergono segnalazioni aventi rilevanza ai fini del D.Lgs. 231/01.

In data 13 ottobre 2009 si è conclusa, con l'emanazione di un PVC a carico della Società, la verifica della Guardia di Finanza avente ad oggetto l'imposta sul valore aggiunto per gli anni dal 2005 alla data di accesso e le imposte sui redditi per gli anni 2006 e 2009. I Sindaci prendono atto che gli Amministratori, anche sulla base delle valutazioni dei consulenti, non hanno ritenuto sussistere i presupposti per procedere ad appostamenti in bilancio per rischi ed oneri.

Al 31/12/2009 le esposizioni per cassa in sofferenza, al lordo delle rettifiche, ammontano a € 46,8 milioni e corrispondono al 3,15% degli impieghi complessivi in linea capitale. Dette posizioni al netto delle rettifiche ammontano a € 9,01 milioni, pari allo 0,61% degli impieghi.

Le esposizioni per cassa a incaglio al 31/12/2009 sono pari a € 89,00 milioni e, al netto delle rettifiche, ammontano a € 74,92 milioni.

Nel corso del 2009 si sono registrate perdite per complessivi € 9 milioni, con l'utilizzo delle rettifiche già stanziata.

Gli accantonamenti evidenziati al Fondo Rischi ed Oneri, volti a fronteggiare le potenziali perdite rivenienti da giudizi di revocatoria e da cause passive, ammontano a € 6,4 milioni.

Signori Azionisti,

premessi quanto sopra, e preso atto altresì delle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del Bilancio in esame, proponiamo all'Assemblea di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, così come redatto dagli Amministratori e concordiamo con la proposta dagli stessi avanzata in merito alla destinazione dell'utile conseguito.

Milano, 2 aprile 2010

Il Collegio Sindacale

Flavio Dezzani - Presidente

Attilio Guardone

Flavia Daunia Minutillo

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 E DELL'ART. 165 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli Azionisti di FACTORIT S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Factorit S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Factorit S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori, anche per tenere conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 7 aprile 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Factorit S.p.A. al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Factorit S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si richiama l'attenzione sul contenuto del paragrafo A.1, sezione 4 - Altri aspetti della parte A "Politiche Contabili" della nota integrativa nel quale gli Amministratori, in conformità con quanto richiesto dal paragrafo 125 dello IAS 1 richiamato dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap del 6 febbraio 2009, indicano le voci di bilancio caratterizzate da maggiori incertezze nei relativi procedimenti di stima. Tali profili di incertezza ed altre informazioni sulle stime e sulle voci di bilancio interessate, in particolare con riferimento alla recuperabilità delle imposte anticipate, alle rettifiche di valore su crediti e alla valutazione dei rischi legali e fiscali, sono altresì illustrati in maggiore dettaglio nelle relative sezioni della relazione sulla gestione e della nota integrativa, cui si rimanda.
5. Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, Factorit S.p.A. ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte del Banco Popolare S.C. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio d'esercizio di Factorit S.p.A. non si estende a tali dati.
6. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Factorit S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Factorit S.p.A. al 31 dicembre 2009.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco De Ponti
Socio

Milano, 2 aprile 2010

INDIRIZZO

Via Sile, 18
20139 Milano

FOTOLITO E STAMPA

Grafiche Serenissima

